



MEDITERRANEO ANTICO
SPECIALE

LETTERE DA MARI

di Alberto Elli



In copertina:

in primo piano, *Rovine della Ziqqurat di Mari* (© [Heretiq](#), [CC BY-SA 2.5](#))

sullo sfondo: *Iscrizione di Jahdun-Lim* (Louvre Museum AO 18236, foto di [Jastrow](#), immagine di pubblico dominio)

LETTERE

DA

MARI

Alberto ELLI

Le prime tavoette cuneiformi vennero alla luce il 4 febbraio 1935; precedentemente (gennaio 1934) erano state trovate nel tempio di Ishtar delle stauette inscritte. Fino al 1939 sono venute alla luce circa ventimila tavolette. Nella sala 115 del Palazzo era conservato l'archivio diplomatico, risalente al periodo di Hammurapi di Babilonia. Altri lotti di tavolette, di carattere economico, sono stati trovati nelle sale 108 e 132-136.

All'*interregno assiro* [periodo, della durata di circa una ventina di anni, tra la morte di *Jahdun-Lim* (circa 1798 a.C.) e la salita al trono del figlio *Zimri-Lim*; in questi anni il governo di Mari fu affidato dal re assiro *Shamshi-Addu* al proprio figlio *Iasmah-Addu*, come governatore] appartengono diverse centinaia di lettere: la maggior parte sono lettere di Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu; alcune sono indirizzate da Iasmah-Addu al padre (si tratta quindi o di copie o di originali non inviati, per motivi che ignoriamo), che egli chiama con l'ipocoristico *Addâ*. Altre ancora sono inviate a Iasmah-Addu dal fratello *Ishme-Dagan*, governatore di Ekallatim, città situata sul medio Eufrate, a valle di Assur, e che succederà poi al padre sul trono di Assiria. In queste ultime lettere, in particolare in quelle spedite dopo che Ishme-Dagan era salito al trono assiro, appare molto viva la precarietà della situazione politica di Iasmah-Addu a Mari dopo la morte del potente padre. Altre, infine, sono lettere inviate a Iasmah-Addu dai suoi servitori.

La lettura di queste lettere ci permette di tracciare il profilo morale dei membri di una famiglia reale assira. Shamshi-Addu ci appare come un guerriero energico, un politico astuto, un amministratore meticoloso, non estraneo, però, in alcune lettere, a un tono allegro. I suoi due figli posseggono caratteri opposti. Quanto Iasmah-Addu appare imbelli, imprevedente, non all'altezza della sua missione – e più volte viene richiamato all'ordine dal padre - tanto il fratello Ishme-Dagan è invece un guerriero energico, coraggioso e combattivo e riuscirà, dopo essere succeduto al padre sul trono d'Assiria, a mantenere il potere per più di 40 anni.

Quando Zimri-Lim riuscì a riconquistare il potere, per un certo tempo ci furono ancora disordini nel Paese. Nelle lettere datate al suo regno si parla sovente di movimenti di truppe e di campagne, se non di grandi spedizioni. Per lo più, egli non appare, però, se non di rado, personalmente alla testa delle sue truppe. I suoi rappresentanti, sia civili che militari, lo tengono costantemente informato su tutto ciò che avviene nel Paese.

Un'ottantina di lettere provengono da *Kibri-Dagan*, governatore di Terqa, capoluogo di una delle province del regno di Mari. Attuale Asharah, la città di Terqa si trova sulla riva destra dell'Eufrate, circa 70 km a nord di Mari. All'epoca degli archivi, il ruolo politico di Terqa è quasi nullo; importante è invece il suo ruolo economico e religioso: essa è infatti una delle principali tappe sulla grande via commerciale che collega il Mediterraneo con il Golfo Persico, nonché un grande centro religioso, sede del santuario principale del dio Dagan, venerato come signore supremo in tutta la regione del Medio-Eufrate. Il governatore di Terqa, pertanto, non prende parte all'intensa vita politica, militare e diplomatica che caratterizza il regno di Zimri-Lim; incombe a lui, tuttavia, il compito di amministrare e proteggere il distretto che gli è stato affidato. I poteri che egli esercita sul suo territorio sono molto estesi, ma sempre strettamente sottomessi al controllo vigile del sovrano: mantenere l'ordine pubblico, controllando in particolar modo l'andirivieni incessante dei nomadi, controllare l'amministrazione della giustizia e l'esercizio del culto, mantenere efficiente il sistema di canali e di dighe che permettono la buona irrigazione del Paese, riscuotere le tasse, far rendere le tenute appartenenti al sovrano, assicurare il servizio dei corrieri ... Grazie alla corrispondenza di Kibri-Dagan possiamo così penetrare nell'ambiente provinciale del regno di Zimri-Lim e cogliere sul vivo il funzionamento della sua organizzazione amministrativa.

Tra le tantissime lettere dell'archivio di Mari, ne presento qui una ventina (per l'esattezza: diciannove), scelte col quasi unico criterio che non siano troppo frammentarie. Di ognuna di essa presento il testo - per semplicità, ma anche perché non dispongo dei *font* adatti – trascritto in caratteri neo-assiri, la traduzione continuata e un'analisi del testo, linea per linea, con traslitterazione, trascrizione, traduzione e commento grammaticale.

Tradotte a suo tempo per conto mio, come esercizio per l'apprendimento dell'accadico e per diletto, e poi riprese con i miei allievi di accadico, metto ora queste lettere a disposizione di quanti volessero confrontarsi con la fatica, piacevolissima, di apprendere questa affascinante lingua semitica. Non c'è piacere più grande, nel fare queste traduzioni, che quello di riuscire a ridar voce a uomini vissuti migliaia di anni fa, ma a noi sempre così straordinariamente vicini.

Le lettere tradotte sono:

Mari I-4	Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu
Mari II-1	Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu
Mari II-3	Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu
Mari II-22	Da Ibâl-pî-El, emissario di Zimri-Lim a Babilonia, a Zimri-Lim
Mari II-36	Dal comandante Ibâl-El a Zimri-Lim
Mari II-37	Da Ibâl-El a Zimri-Lim, circa il sacrificio di un asino
Mari II-40	Da Iasim-El, a Zimri-Lim, riguardo un matrimonio dinastico
Mari II-48	Da Bahdi-Lim, intendente del Palazzo di Mari, a Zimri-Lim
Mari II-53	Da Iasmah-Addu a Zimri-Lim
Mari II-57	Da Kabia e Jumraş-El a Zimri-Lim
Mari II-59	Da Kabia a Zimri-Lim
Mari II-66	Da Niqhatum a Zimri-Lim
Mari II-71	Da Warad-Ilišu a Zimri-Lim
Mari II-72	Da Iarim-Addu a Zimri-Lim
Mari II-106	Da Iaqqim-Addu a Zimri-Lim, circa la cattura di un leone
Mari II-118	Da Bahdi-Addu a Zimri-Lim
Mari III-40	Da Kibri-Dagan a Zimri-Lim
Mari IV-20	Da Ishme-Dagan a Iasmaḥ-Addu, per un'alleanza fraterna
Mari IV-65	Da Ishme-Dagan a Iasmaḥ-Addu, circa un'erba medicamentosa

Per quanto riguarda la grammatica, ho fatto riferimento prevalentemente a:

LGLA = A. LANCELLOTTI, *Grammatica della Lingua Accadica*, Gerusalemme 1962

GAG = W. VON SODEN, *Grundriss der akkadischen Grammatik*, Roma 1952/1969 (GAG).

Per quanto riguarda il vocabolario a:

CAD = *Chicago Assyrian Dictionary*, curato da Albert Leo Oppenheim ed edito in 21 volumi

Per l'epigrafia mi sono avvalso di

MEA = R. LABAT, *Manuel d'Épigraphie Akkadienne*, Parigi 1963

MARI I-4

Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu

1 𐎶 𐎠 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
18 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
19 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
20 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
21 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
22 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

A Iasmah-Addu di': "Così (parla) Shamshi-Addu, tuo padre.

La città di Nilimmar, che Ishme-Dagan assediava, Ishme-Dagan (l')ha presa.

Fino a che i terrapieni non ebbero raggiunto l'altezza della sommità (delle mura) della città egli non riuscì a catturare, la città. (Ma) dopo che i terrapieni ebbero raggiunto la sommità (delle mura) della città, egli ha preso questa città.

Ishme-Dagan sta bene. Le truppe stanno bene.

Le truppe sono partite (e) sono arivate a Khamsha.

Sii felice!"

Analisi del testo

1 

a- na Ia- as₂- ma- aḥ DINGIR. IŠKUR
ana Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

A Iasmah-Addu

Addu : anche *Adad*; DINGIR.IŠKUR, letto anche DINGIR.IM

2 

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di':

qibi : imperativo G di *qabûm* “dire” (LGLA 68, 97); indirizzato a chi doveva leggere la tavoletta al destinatario

-ma : l'enclitica *seve* qui a enfatizzare l'imperativo (LGLA 107e)

3 

um- ma DINGIR. UTU- ši- DINGIR. IŠKUR

umma ^{il}Šamši^{si}(DINGIR.UTU.ši)- ^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

“Così (parla) Shamshi-Addu,

umma : “come segue”, particella avverbiale, utilizzata per introdurre il discorso diretto (LGLA 107d)

4 

a- bu- ka- a- ma

abu-kā-ma

tuo padre.

5 

a- lam Ni- li- im- ma- ar- ki

ālam Nilimmar^{ki}

La città di Nilimmar,

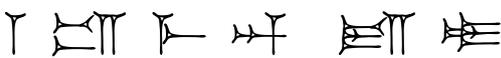
6 

ša IŠ- me - DINGIR Da- gan la- wu- u₂

ša Išme-^{il(DINGIR)}Dagan lawû

che Ishme-Dagan assediava,

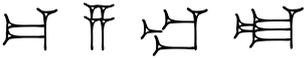
lawû : < lawi-u; congiuntivo (LGLA 71) del permansivo G di *lawûm* (*lamûm*) “to encircle; to besiege (a city), to surround” (CAD_L 73b-75b, in particolare 74b); lett. “che era assediante”

7 

m IŠ- me - DINGIR Da- gan

^mIšme-^{il(DINGIR)}Dagan

Ishme-Dagan

8 

iš- ša- ba- at
iṣṣabat

(l')ha presa.

iṣṣabat : < iṣṭabat ; perfetto G di *ṣabātum* “prendere”, con assimilazione regressiva (LGLA 21r, 67)

9 

a- di mu- le- e
adi mūlē

Fino a che l'altezza

mūlē : s.c. del genitivo di *mūlūm* “height” (CAD_M2 193a, “as long as the earth (ramp) had not reached the height of the city wall, he could not take the city”)

10 

qa- qa- ad a- lim- ki
qaqqad ālim^{ki}

della sommità (delle mura) della città

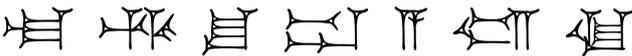
qaqqadum : “head; top, top part” (CAD_Q 107b-109a, in particolare 108b-109a: “as long as their earthen ramp did not reach the height of the top of the city (wall) (he did not conquer it)”)

11 

e- pi₂- ru
epirū

i terrapieni

epirū : nom. plur. di epirum (eprum) “dust; earth” (CAD_E 185a-190a, in particolare 187b-188a: “for building purposes – structures made of earth”)

12 

la ik- šu- du a- lam- ki
lā ikšudū ālam^{ki}

non ebbero raggiunto, la città

ikšudū : congiuntivo (senza desinenza –u aggiunta perché già presente una desinenza personale; LGLA 71a) del preterito G di *kašādum* “raggiungere”

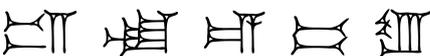
13 

u₂- ul iṣ- ba- at
ul iṣbat

egli non prese.

ul : particella negativa, usata nelle proposizioni principali (LGLA 107d); per la grafia, dove alla sillaba chiusa, monoconsonantica, iniziale di parola, viene fatto precedere un segno vocalico della stessa qualità, vedi LGLA 6p)

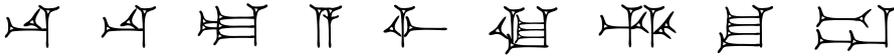
iṣbat : preterito G di *ṣabātum* “prendere”

14 

iš- tu e- pi₂- ru

ištu epirū

Dopo che i terrapieni

15 

qa- qa- ad a- lim - ki ik- šu- du

qaqqad ālim^{ki} ikšudū

la sommità (delle mura) della città ebbero raggiunto,

16 

a- lam- ki ša- a- ti iṣ- ša- ba- at

ālam^{ki} šāti iṣšabat

questa città egli ha preso.

šāti : < šiāti, šuāti; acc. del pronome personale indipendente, terza pers. sing. femm. *šī*, con valore attributivo del dimostrativo (LGLA 29)

17 

m Iṣ- me - DINGIR Da- gan ša- lim

^mIṣme-^{il(DINGIR)}Dagan šalim

Ishme-Dagan sta bene.

šalim : permansivo G, terza sing. masch. (LGLA 83), di *šalāmum* “to stay well; to be in good condition, to arrive safely” (CAD_Š1 209b-214b; in particolare 213b, dove preferisce il senso “to arrive safely”)

18 

um- ma- na- tum ša- al- ma

ummānātum šalmā

Le truppe stanno bene.

ummānātum : plur. femm. di *ummānum*. sost. masch. e femm. “military force, troop, army” (CAD_UW 103b-107a)

šalmā : < šalim-ā; permansivo G, terza plur. femm. (LGLA 83), di *šalāmum*

19 

um- ma- na- tum ip- ta- aṭ- ra- nim

ummānātum iptatrā-nim

Le truppe sono partite;

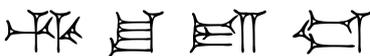
iptatrā-nim : < iptatarā-nim ventivo (-nim è desinenza annessa alle forme plurali che escono con desinenza a vocale lunga) del preterito Gt di *paṭārum* “to untie, to remove; to depart, withdraw”; Gt “aver liberato; essere partito” (CAD_P 296ab: “the troops have left and reached GN”)

20 

a- na Ḥa- am- ša- a- ki

ana Ḥamšā^{ki}

a Khamsha

21 

ik- šu- da- nim

ikšudā-nim

sono arrivate.

ikšudā-nim : ventivo del preterito G, terza plur. femm., di *kašādum* “arrivare, raggiungere”

22



lu- u₂ ḥa- de- et

lū ḥadēt

Sii felice!”

lū : particella esprimente desiderio, usata nell’ottativo, con permansivo (LGLA 69a)

ḥadēt : < ḥadi-āt(a), permansivo G, seconda masch. sing, di *ḥadûm* “to be happy, to rejoice” (CAD_Ḥ 25b-27b); cfr. Mari II 118.23: *bēl-ī lū ḥadi*) Per la contrazione *iā* > *e* a Mari, vedi LGLA 17n; GAG 75b n2. Cfr. Mari IV 20.27; II 66.6

MARI II-1

Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu

1 𐎶 𐎠 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 9 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 18 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 19 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 20 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 21 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 22 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 23 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 24 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 25 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
 26 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

27 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 28 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 29 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 30 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 31 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 32 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵
 33 𐎶𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵𐎠𐎵

Traduzione continuata

A Iasmah-Addu di': "Così (parla) Shamshi-Addu, tuo padre.

Ti ho dato rame per fabbricare chiodi. Ora, quando avrai udito (leggere) questa mia tavoletta scrivi a Mari e che subito mi si portino i chiodi fabbricati col rame che ti ho dato.

Altra cosa. Tra i Khanû che tu purifichi(?) prendi 400 uomini adatti a stare alla porta del mio palazzo. Tra questi uomini, 200 uomini - una sezione - siano figli di famiglia benestante, e 200 uomini - una sezione - siano uomini prodi, ma poveri, in cattive condizioni economiche(?) (A questi) uomini prodi, (ma) poveri, provvederò completamente io stesso nel Palazzo, mentre i figli di famiglia benestante saranno mantenuti in buono stato (coi beni presenti) nelle loro case paterne. Quindi purifica(?) subito i Khanû.

Consultati con Iarim-Addu, poi che si radunino sia a Gashshim sia a Shubbim, là dove c'è l'acqua. Che gli uomini delle "Rive dell'Eufrate" si radunino a Sagartim.

All'inizio del mese (prossimo) tu farai con me un viaggio, secondo ciò che ti ho scritto. Possa tu portare il tuo bagaglio! Che la tua decisione sia presa!".

Analisi del testo

1 

a- na Ia- as₂- ma- aḥ - DINGIR. IŠKUR

ana Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

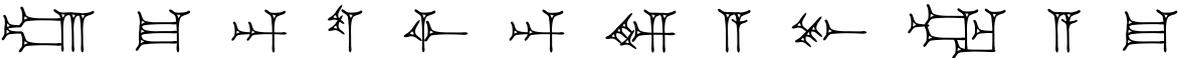
A Iasmah-Addu

2 

qī₂- bi₂- ma

qibī-ma

di':

3 

um- ma DINGIR. UTU- ši DINGIR. IŠKUR a- bu- ka- a- ma

umma ^{il}Šamši^{si}(DINGIR.UTU.ši)-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR) abu-kā-ma

“Così (parla) Shamshi-Addu, tuo padre.

4 

URUDU a- na sa₃- am- ra- tim e- pe₂- ši- im

erām(URUDU) ana samrâtîm epēšîm

Rame per fabbricare chiodi

erûm : “copper” (CAD_E 321b-323a)

samrâtîm : < samruâtîm; gen. plur. femm. di *samrûtu* (o *zamrûtum*, *šamrûtum*) “(a rivet or nail)” (CAD_S 120b-121a, “I gave you copper to make nails, now let them quickly bring me the finished nails from the copper I gave you”). pur oggetto dell’infinito successivo, viene qui utilizzato al genitivo per attrazione (LGLA 80e)

ana epēšîm : *ana* + infinito G, indica fine, scopo (LGLA 108d)

5 

ad- di- na- kum i- na- an- na ṭup- pi₂ an- ne₂- e- em

addin-ak-kum inanna ṭupp-ī annêm

ti ho dato; ora quando questa mia tavoletta

addin-ak-kum : < andin-am-kum; ventivo del preterito G di *nadānum* “dare” (LGLA 94), con assimilazione della *-m* finale della desinenza *-am* del ventivo davanti al suffisso *-kum*, dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 70c, 30)

inanna : avv, “now, just now” (CAD_IJ 142b-144a; LGLA 107a)

annêm : forma contratta di Mari per *anniam* (LGLA 31c); in accusativo – e non in genitivo per attrazione – poiché precede *ina* + infinito

6 

i- na še- me- e a- na Ma- ri- ki šu- pu- ur- ma

ina šemê ana Mariki šupur-ma

avrà udito, a Mari scrivi e

ina šemê : “nell’udire”; *ina* + gen. dell’infinito G di *šemûm* “udire”, di classe *-ē* (LGLA 97b), in frase temporale (LGLA 108c)

šupur : imperativo G di *šapārum* (classe a/u) “inviare; scrivere” (LGLA 68b)

7 

GIŠ. ša₃- am- ra- tim ep- še- tim
i^{s(GIŠ)}šamrātim epšētim

i chiodi fabbricati

epšētim : acc. di *epšētum*, plur. femm. di *epšum* (< *epišum*), agg. verbale G di *epēšum* “fare” (LGLA 82, 87)

8 

ša URUDU ša ad- di- na- kum
ša erēm(URUDU) ša addin-ak-kum

col rame che ti ho dato

ša erēm ... : “quelli del rame che ti ho dato”

addin-ak-kum : vedi II.1.5; qui congiuntivo, ma senza desinenza –u, poiché è già presente la desinenza modale del ventivo (LGLA 71a)

9 

ar- ħi- iš a- na še- ri- ja li- ib- lu- nim
arħiš ana šērī-ja liblū-nim

subito a me si portino.

arħiš : avv. di modo “promptly, soon, in time, without delay” (CAD_A2 255b-255a)

ana šērī-ja : lett. “in direzione di me”; da *šērum* “schiena”; per la locuzione preposizionale *ana šēr* “in direzione di, verso”, vedi LGLA 108i); per il suffisso –ja, vedi LGLA 30d)

liblū-nim : < lū ublū-nim; ventivo dell’ottativo G di *wabālum* “portare”; *ublū*, per un atteso **ūbilū*, è preterito G, terza pers. plur. masch. (LGLA 95i,h). Preferisco intendere –nim come desinenza del ventivo e non come suffisso dativo di terza pers. sing. masch (LGLA 30e), visto che già compare *ana šērī-ja*

10 

ša- ni- tam i- na ḪA. NA. MEŠ ša tu- ub- ba- bu
šanītam ina Ḫanê(ḪA.NA.MEŠ) ša tubbabu

Altra cosa. Tra i Khanû che tu purifichi(?)

šanītam : acc. di *šanītum*, femm. di *šanūm*, numero ordinale “secondo”, qui nel senso di “altro” (LGLA 57), usato come sostantivo (è sottinteso *awātam* “cosa”)

tubbab-u : con giuntivo del presente D, seconda pers. sing. masch. di *ebēbum* “to become clean”; D *ubbum* “to clean, to clear”, “purificare; dichiarare innocente” (CAD_E 6a-7a)

11 

4. ME ša- ba- am dam- qa- am a- na KA₂ E₂. GAL- li- ja
400(4.ME) šābam damqam ana bāb(KA₂) ekallī(E₂.GAL-li)-ja

400 uomini adatti alla porta del mio palazzo

4.ME : ME è lo stato assoluto di *mētum* “cento” (LGLA 56i)

12 

a- na u₂- zu- zi- im ša- ba- at
ana uzuzzim šabat

per stare prendi!

uzuzzum : “stare”, verbo irregolare (LGLA 98)

šabat : imperativo G di *šabātum* “prendere”

13

i- na li- ib- bi ša- bi- im ša- a- ti

ina libbi šābim šāti

Tra questi uomini,

14

2. ME ša- bu- um 1 KUD

200(2.ME) šābum 1 pirsum(KUD)

200 uomini - una sezione -

pirsum : “detachment, section, division” (CAD_P 411ab, “among those troops let two hundred troops – one detachment – be well-to-do free-born men, and let two hundred troops – one detachment – be poor (but) well-born men”)

15

u₂- lu DUMU. MEŠ LU₂. MEŠ dam- qu₂- tim

lū¹ mārū(DUMU.MEŠ) awīlī(LU₂.MEŠ) damqūtīm

siano figli di famiglia benestante,

u₂-lu : probabile errore per lu-u₂ > lū, particella desiderativa, che dà senso ottativo al sostantivo (LGLA 69a); cfr. linea 17

mārū awīlī damqūtīm : “figli di uomini buoni”; per l’agg. plur. masch. *damqūtum*, vedi LGLA 52b

16

u₃ 2. ME ša- bu- um 1 KUD

u 200(2.ME) šābum 1 pirsum(KUD)

e 200 uomini - una sezione -

17

lu- u₂ LU₂. MEŠ eṭ- lu- tum la- ap- nu- tum

lū awīlū(LU₂.MEŠ) eṭlūtum lapnūtum

siano uomini prodi, ma poveri,

eṭlūtum : plur. di *eṭlum* “giovane, prode” (CAD_E 407b-411a)

lapnūtum : plur. di *lapnum* “povero” (CAD_L 94b-95b), agg. verbale G di *lapānum* “to become poor” (CAD_L 81b-82a)

18

na- ak- du- u₂ LU₂. MEŠ et- li(sic)- tim

nakdū awīlī(LU₂.MEŠ) eṭlūtīm

in cattive condizioni economiche(?) (A questi) uomini prodi,

nakdū : permansivo G, terza pers. plur. masch., di *nakādum* “to beat, throp, palpitate; (in the stative) to be in a dangerous situation” (CAD_N1 154ab); nel senso di “non stare bene economicamente” (?); lett. “essendo essi in una situazione difficile”. Il contesto è qui tuttavia dubbio

19 

la- ap- nu- tim a- na- ku
lapnūtīm anāku
(*ma*) poveri, io stesso

20 

i- na E₂. GAL- lim dam- qi₂- iš a- pa- qi₂- id
ina ekallim (E₂.GAL-lim) damqiš apaqqid
nel Palazzo perfettamente provvederò,
apaqqid : presente G di *paqādum* “to provide a person with food” (CAD_P 125a-126a, in particolare 126a: “I will provide lavishly for the men in the palace”)

21 

u₃ DUMU. MEŠ LU₂. MEŠ dam- qu₂- tim
lū¹ māru(DUMU.MEŠ) awīlī(LU₂.MEŠ) damqūtīm
mentre i figli di famiglia benestante

22 

i- na E₂. HI. A a- bi- šu- nu- ma
ina bītāt(E₂.HI.A) abbī-šunū-ma
nelle loro case paterne
ina ... : lett. “nelle case dei loro padri”; *bītātum* è il plur. di *bītum*; HI.A (H₂A₂) è determinativo posposto per il plurale di animali e cose (LGLA 5f); *abbū* è il plurale di *abum* “padre” (LGLA 23e, 43n). Ossia: “saranno mantenuti dai beni delle loro case paterne”

23 

uš- ta- al- la- mu
uštallamū
saranno custoditi in buono stato.
uštallamū : presente Dt di *šalāmum* “to stay well”; D *šullumum* “to guard, to protect, to safeguard”; Dt *šutallumum*, passivo “to be compensated, to be paid, to be completed” (CAD_Š1 229b, “I will set up well the poor men in the palace; those from well-to-do families will be compensated only from the estates of their fathers”)

24 

u₃ HA. NA. MEŠ ar- hi- iš
u Hanê(HA.NA.MEŠ) arhiš
Quindi i Khanû subito

25 

ub- bi- ib it- ti Ia- ri- im DINGIR. IŠKUR
ubbib itti Iarim-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)
purifica(?). Con Iarim-Addu
ubbib : imperativo di *ebēbum*; vedi linea 10

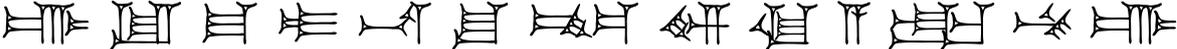
26 

ši- ta- al- ma u₂- lu- u₂ i- na Ga- aš- ši- im- ki
 šitāl-ma ūlū ina Gaššim^{ki}

consultati, poi sia a Gashshim

šitāl : imperativo Gt di *šalum* “to ask, to question, to interrogate”; Gt *šitūlum* “to deliberate, reflect, to take counsel, consult, confer” (CAD_Š1 280b-281a)

ūlū ... ūlū : “sia ... sia”; più forte del semplice lū ... lū (LGLA 109b)

27 

u₂- lu- ma i- na Šu- bi₂- im- ki a- šar mu- u₂
 ūlū-ma ina Šubbim^{ki} ašar mû

sia a Shubbim, là dove l'acqua

28 

i- ba- aš- šu- u₂ li- ip- ḥu- ur
 ibaššû lipḥur

c'è, che si radunino!

ibaššû : < ibašši-ū; congiuntivo (senza desinenza espressa, per la presenza della desinenza personale, il soggetto *mû* essendo un plur. tantum) del presente G di *bašûm* “esservi”. Si tratta di una frase relativa senza *ša* e pertanto l'antecedente va in stato costruito (GAG 166): “luogo che l'acqua c'è”

lipḥur : < lū ipḥur; ottativo G di *paḥārum* “to assemble, to congregate (intr.)” (CAD_P 24a-27b, in particolare 25ab “(for military purposes)”; ci si attenderebbe il plurale lipḥurū

29 

ša- bu- um ša a- aḥ ID₂. UD. KIB. NUN
 šābum ša aḥ^{nār}Purattim(ID₂.UD.KIB.NUN)

Che gli uomini delle “Rive dell'Eufrate”

aḥum : non si tratta qui del sostantivo “fratello”, ma dell'omofono significativo “arm; side; bank (of a canal, river)” (CAD_A1 207b). Con aḥ Purattim si designa la regione che si stende sulle due rive dell'Eufrate, da Babilonia fino a N del paese di Idamaraz e i cui abitanti sono incorporati nell'esercito

30 

i- na Sa- ga- ra- tim- ki li- ip- ḥu- ur
 ina Sagaratim^{ki} lipḥur

a Sagaratim si radunino.

Sagaratim : a valle di Qattunân, sullo Ḥabur

31 

KASKAL a- na re- eš ITU u₃ ki- ma ša aš- pu- ra- kum
 ḥarrānam(KASKAL) ana rēš warḥim(ITU) u kīma ašpur-ak-kum

Un viaggio all'inizio del mese (prossimo) e secondo ciò che ti ho scritto

rēšum : “head; top, summit; beginning” (CAD_R 285ab)

kīma : “così come”, congiunzione

ašpur-ak-kum : < ašpur-am-kum; ventivo del preterito G di *šapārum* “inviare; scrivere” (LGLA 68b), con assimilazione della *-m* finale della desinenza *-am* del ventivo davanti al suffisso *-kum*, dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 70c, 30)

32 

at- ta it- ti- ja ta- al- la- ak

attā ittī-ja tallak

tu con me farai.

tallak : presente G, seconda pers. sing. masch., di *alākum* “andare”

33 

e- nu- ut- ka lu na- še- ta ṭe₄- em- ka lu ṣa- bi- it

enūt-ka lū našêta ṭēm-ka lū ṣabit

Possa tu portare il tuo bagaglio! Che la tua decisione sia presa!”.

enūtum : var. di *unūtum* “merchandise, goods; equipment” (CAD_UW 173a)

lū našêta : ottativo di stato (LGLA 69a), costruito con lū + permansivo G di *našûm* “to bring, take along”: *naši-āta* (CAD_N2 89b-92a, in particolare 90a: “take up your baggage, be ready (to go)”)

ṭēmum : “decision, deliberation”; con *ṣabātum* “to make a decision” (CAD_Ṭ 92ab)

lū ṣabit : ottativo di stato, con permansivo di *ṣabātum*

MARI II-3

Da Shamshi-Addu al figlio Iasmah-Addu

1 𐎶 𐎠 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
18 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
19 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
20 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
21 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
22 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
23 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
24 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

A Iasmaḥ-Addu di': "Così (parla) Shamshi-Addu, tuo padre.

(Riguardo a)gli uomini che devono portare il vino a Mari, che questi uomini siano trattieneuti cinque giorni e fortifichino Mashmianum e Shalluriya.

Inoltre, gli uomini di Ushtaghê, che sono incorporati in un grande esercito, al mattino presto eseguano il (loro) incarico e di notte montino la oro guardia.

Dopo che avranno fortificato queste città, gli uomini che devono portare il vino portino il vino a Mari; inoltre, quegli (altri) uomini ritornino al loro servizio di guardia.

Analisi del testo

1 

a- na Ia- as₂- ma- aḥ DINGIR. IŠKUR
ana Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

A Iasmah-Addu

2 

qī₂- bi₂- ma
qibī-ma
di':

3 

um- ma DINGIR. UTU- ši- DINGIR. IŠKUR
umma ^{il}Šamši^{ši}(DINGIR.UTU.ši)- ^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

“Così (parla) Shamshi-Addu,

4 

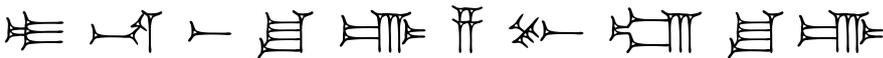
a- bu- ka- a- ma
abu-kā-ma
tuo padre.

5 

ṣa- bu- um ṣa GEŠTIN a- na Ma- ri- im- ki
ṣābum ṣa karānam(GEŠTIN) ana Marim^{ki}

Gli uomini che il vino a Mari

karānum : “wine” (CAD_K 203a-205b)

6 

i- na- aš- šu- u₂ ṣa- bu- um šu- u₂
inaššû ṣābum šû

devono portare, che questi uomini

inaššû : < inašši-u; congiuntivo del presente G di *našûm* “elevare; portare” (LGLA 94n, 97, 100b); “to transport” (CAD_N2 87ab, “the men who transport the wine to GN”)

7 

UD 5. KAM li- ik- ka- li- ma
ūm 5 (UD 5.KAM) likkali-ma

cinque giorni siano trattiene e

5.KAM : KAM è determinativo postposto ai numerali (LGLA 5f)

likkali : < lū inkali; ottativo N di *kalûm* “to detain, delay, hold back”; N *naklûm* “to be held back, to be delayed” (CAD_K 103ab, “these men should be held back five days”)

8 

Ma- aš- mi- a- na- am- ki
Mašmianam^{ki}
Mashmianum

9 

u₃ Ša- al- lu- ur- ri- ya- ki
u Šalluriya^{ki}
e Shalluriya

10 

li- da- an- ni- nu
lidanninū
fortifichino.

lidanninū : < lū udanninū; ottativo D, terza plur. masch. (per concordanza a senso), di *danānum* “to become strong”; D *dunnunum* “to strengthen, to reinforce” (CAD_D 84b-85b)

11 

u₃ ša- bu- um ša Uš- ta- ge- e- ki
u šābum ša Uštagê^{ki}
Inoltre, gli uomini di Ushtagê,

12 

ša i- na ka- bi- it- tim
ša ina kabittim
che in un grande esercito

kabittum : “main body of an army” (CAD_K 21a, “the army which stays together in a large body (should start doing its task in the early morning but have guards posted during the night)”)

13 

wa- aš- bu
wašbu
risiedono,

wašbu : < wašib-u; congiuntivo del permansivo G di *wašābum*; ossia: “che sono incorporati in un grande esercito”

14 

i- na mu- uš- te- er- tim
ina muštertim
al mattino presto

muštertum : “early morning, time of awakening” (CAD_M2 289a)

15 

ši- ip- ra- am

šipram

il (loro) incarico

šiprum : “work to be performed, task, enterprise, activity” (CAD_Š3 76b-80b; in particolare 80ab , “with *epēšu* : to execute a task, to perform a job”)

16 

li- pu- uš₂ u₃ i- na mu- ši- im

lipuš u ina mūšim

eseguano e di notte

lipuš : < lū ipuš; ottativo G di *epēšum*

17 

ma- aš- ša- ar- ta- šu

maššartā-šu

la loro guardia

maššartum : “watch, gard, garrison” (CAD_M1 334a-336b; in particolare 334a: “during the day the men should work and at night stand guard”)

18 

li- iṣ- šu- ur

lišsur

montino.

lišsur : < lū inšur; ottativo G di *našārum* “to stand guard, to guard a house, a fortress” (CAD_N2 35a-36b). Si noti l’uso dell’accusativo interno: “guardare la guardia = montare la guardia”

19 

iṣ- tu a- la- ne₂- e an- nu- tim

ištu ālānē annûtim

Dopo che queste città

20 

uk- ta- aš- ši₂- ru

uktašširū

avranno fortificato,

uktaššir-ū : congiuntivo (senza desinenza espressa, per la presenza della desinenza personale; LGLA 71a) del perfetto D di *kašārum* “to tie, bind together”; D *kuššurum* “to tie together, to fortify”): Concordato a senso

21 

ša- bu- um ša GEŠTIN i- na- aš- šu- u₂

šābum ša karānam(GEŠTIN) inaššû

gli uomini che il vino devono portare

Vedi linee 5-6

22 

GEŠTIN a- na Ma- ri- im- ki li- iš- ši
 karānam(GEŠTIN) ana Marim^{ki} lišši

il vino a Mari portino;

lišši : < lū inši; ottativo G di *našûm* “portare”

23 

u₃ ša- bu- um ul- lu- um a- na ma- aš- ša- ar- ti- šu
 u šābum ullûm ana maššartī-šu

inoltre, quegli (altri) uomini al loro servizio di guardia

ullûm : dimostrativo “quello” (LGLA 31a)

24 

li- tu- ur₂

litūr

ritornino.

litūr : < lū itūr; ottativo G di *tārum* “tornare” (LGLA 96)

MARI II-22

Da Ibâl-pî-El, emissario di Zimri-Lim a Babilonia, a Zimri-Lim

1 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 // // 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 //
10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
18 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
19 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
20 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 // //
21 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
22 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
23 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
24 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
25 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
26 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Ibâl-pî-El, tuo servo.

Hammurapi in questo modo mi parlò: «Ora, dopo (ciò), un contingente importante di uomini andò per assalire il distaccamento del nemico, ma (poiché) non era disponibile un luogo (adatto) per fare un'imboscata, questo esercito tornò a mani vuote e (così) il distaccamento del nemico continua (la marcia) senza alcuna fermata. Basta sognare! Ora, che vada una truppa leggera di uomini e assalga il distaccamento del nemico; inoltre, che catturino in ogni dove persone in grado di dare informazioni ».

Questo mi ha detto Hammurapi.

Ho inviato a Shabazim Sakiram con trecento uomini di truppa e (de)gli uomini che ho inviato 150 (sono) ..., 50 (sono) Sukhei e 100 (sono) uomini delle "Rive dell'Eufrate"; inoltre (altri) trecento uomini (sono) Babilonesi. Alla testa delle truppe del mio signore, marcia Ilushu-nasir, l'indovino, servo del mio signore, mentre con le truppe di Babilonia marcia un indovino babilonese. Questi seicento uomini di truppa si accamperanno in Shabazim. Gli indovini raccoglieranno i presagi e in base ai loro presagi favorevoli 150 uomini usciranno e 150 entreranno.

Che il mio signore sappia questa cosa!

Le truppe del mio signore stanno bene.

Analisi del testo

1

a- na be- li₂- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore

2

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di':

3

um- ma I- ba- al- pi₂- El₃

umma Ibâl-pî-El

“Così (parla) Ibâl-pî-El,

Ibâl-pî-El : Ibâl è presente G di *bêlum* / *bâlum* “essere signore, signoreggiare”

4

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kâ-ma

tu servo.

warad : s.c. di (w)ardum (IR₃; ma anche ARAD) “slave; official, servant, subordinate (CAD_A2 244a-251b)

5

m Ḥa- am- mu- ra- pi₂ ki- a- am iq- be₂- em

^mḤammurapi kī'am iqbêm

Hammurapi in questo modo mi parlò:

kī'am : avverbio di modo, “così” (LGLA 107c)

iqbêm : < iqbi-am; preterito G di *qabûm* “dire” e suffisso dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 30e)

6

um- ma- a- mi iš- tu ša- bu- um ki- bi- it- tum

ummāmi ištu šābum kibittum

«Ora, dopo (ciò), un contingente importante di uomini

ummāmi : particella avverbiale, var. del semplice *umma* “come segue” (LGLA 107d); introduce il discorso diretto. Formato da *umma* e dall'enclitica *-mi*, usata quando vengono riportate parole di un altro in discorso diretto (LGLA 107d)

ištu : qui senza soggetto nella subordinata

šābum : “group of people, contingent of workers, troop of soldiers, army, people, population” (CAD_Š 46b-55a)

kibittum : sostantivo “full force, full strength” (CAD_K 330b-331a; “soldiers, a full contingent, marched to attack the expeditionary force of the enemy”); in apposizione a *šābum*. Ossia “the heavily armed troops” (cfr. CAD_G 92a)

7

a- na ša- ḥa- at gi- ir- ri LU₂. KUR₂

ana šaḥāt girri^{awil} nakrim(LU₂.KUR₂)

per assalire il distaccamento del nemico

šaḥātum : infinito G, “to attack, to raid” (CAD_Š1 90a, “troops went to attack an enemy convoy”); qui in stato costruito

girrum : “expeditionary force” (CAD_G 92ab, “the heavily armed troops went to the attack of the enemy force”); per lo s.c. con vocale di appoggio –i, vedi LGLA 46i)

nakrum : aggettivo “ostile, nemico”, qui sostantivato “enemy, foe” (CAD_N1 192a-195b, in particolare 192b: “a large detachment went to intercept the march of the enemy”)

8

il- li- ik- ma a- šar šu- ub- tim na- de₄- em

illik-ma ašar šubtim nadēm

andò ma un luogo per fare un'imboscata,

šubtum : “encampment, military camp, military position, outpost, ambush” (CAD_Š3 184ab, “a large force went out to attack the enemy but there was no bridge to set up a position”). Lett. “luogo di gettare un'imboscata”; in genitivo per attrazione

nadēm : gen. di *nadûm* “to throw”, qui nella frase idiomatica con *šubtum* “to ambush” (CAD_N1 95b, “there was not space to set up an ambush, and (that army) returned (empty-handed)”)

9

...- ...- ru- um u₂- ul ib- ba- ši ...

qaqqarum(?) ul ibbaši-ma(?)

un territorio (adatto), non fu disponibile e

qaqqarum : “ground, soil, terrain, territory, location, area, region” (CAD_Q 113b-124a), in apposizione ad *ašar* ...: “un territorio, luogo di ...”. Questa integrazione è suggerita da CAD_N1 95b. CAD_Š3 184a, invece, suggerisce *titurum* “causeway, bridge”

ibbaši : preterito N di *bašûm* “esservi”; N *nabšûm* “to come into existence, to become available” (CAD_B 157b-158b)

10

ša- bu- um šu- u₂ ri- qu₂- su₂ i- tu- ur

šābum šū rīqūs-su itūr

e questo esercito tornò a mani vuote

rīqūs-su : < rīqūt-šu, per sibilazione (LGLA 22a); *rīqūtum* “emptiness; in adverbial use, with possessive suffix) empty-handed” (CAD_R 373b-374a)

itūr : preterito G di *tārum* “tornare” (LGLA 96)

11

u₃ gi- ir- ri LU₂. KUR₂ sa- da- rum- ma sa- di- ir

u girri^{awil} nakrim(LU₂.KUR₂) sadārum-ma sadir

e il distaccamento del nemico continua (la marcia) senza alcuna fermata.

sadārum sadir : infinito e permansivo G di *sadārum* “to do regularly, to occur regularly”, al permansivo “to be regularly engaged in an activity” (CAD_S 11a-13b, in particolare 13b: “those troops returned empty-handed and the enemy force continues to advance, it has not been deterred”). L’infinito, nella terminazione locativa –um, ha qui valore avverbiale (LGLA 80f)

12

u₂- ul ma- aḥ- ḥu- tam i- na- an- na

ul maḥḥûtam inanna

Basta sognare! Ora,

maḥḥûtum : “condition of an ecstatic” (CAD_M1 91 a); “stato di estasi”. Non mi è chiara la grammatica inanna : avverbio di tempo, “ora” (LGLA 107a)

13

ṣa- bu- um qa- al- la- tum li- il- li- ik- ma

ṣābum qallatum lillik-ma

che una truppa leggera di uomini vada e

qallatum : propriamente femm. sing. dell’agg. *qallum* “veloce, rapido”, qui usato come sostantivo “truppa leggera” (cfr. *kibittum* di linea 6), in apposizione a *ṣābum*; cfr. CAD_Q 62b

lillik : < lū illik; ottativo G di *alākum* “andare”

14

gi- ir- ri LU₂. KUR₂ li- iš₇- ḥi- iṭ- ma

girri^{awī}nakrim(LU₂.KUR₂) lišḥiṭ-ma

il distaccamento del nemico assalga e

lišḥiṭ : lū išḥiṭ; ottativo G di *šaḥāṭum*; vedi linea 7

15

LU₂. MEŠ ša li- ša- nim

awīlī(LU₂.MEŠ) ša lišānim

persone in grado di dare informazioni

lišānum : “tongue; language”; *ša lišānim*, quale sostantivo “person able to give information” (CAD_L 215b)

16

li- il- te- qu₂- u₂ an- ni- tam

lilteqqû annītam

catturino in ogni dove». Questo

lilteqqû : < lū iltenqe-ū; ottativo Gtn di *leqû*, con valore iterativo-distributivo (cfr. CAD_L 146a, “capture here and there”); terza persona plur. masch., concordata a senso con *ṣābum*

17

m Ḥa- am- mu- ra- pi₂ iq- be₂- eim- ma

^mḤammurapi iqbêm-ma

Hammurapi mi ha detto.

iqbêm : vedi linea 5

18

m Sa- ki- ra- am qa- du- um 3 me- tim

^mSakiram qadum 3 mêtim

Sakiram con trecento

qadum : var. di *adi* “together with” (CAD_A1 122a-124b)

mêtum : è propriamente plurale di *meat* “hundred”; seguito dall’oggetto contato (CAD_M2 1ab)

19 
 řa- bi- im a- na řa- ba- zi- im- ki ař- řa₃-ra- ad
 řābim ana řābazim^{ki} ařarad

uomini di truppa a Šabazim ho inviato

ařarad : preterito Gt, prima pers. sing., di *řarādum* (classe *a/u*; preterito G *iřrud*) “to send”; Gt indica qui separazione, comune nei verbi di moto (LGLA 73c) (CAD_T 51a-57a, in particolare 54b). Nel tema Gt, la vocalizzazione nei vari tempi è quella del tema G; i verbi di classe *a/u* si comportano, però, come quelli di classe *a e*, pertanto, in tutti i tempi del tema resta la vocale di radice *a* (LGLA 73a)

20 
 u₃ řa- bu- um řa ař- ru- du 1 ME 50
 u řābum řa ařrudu 150(1.ME 50)

e (de)gli uomini che ho inviato, 150 (sono) ...

ařrud-u : congiuntivo del preterito G di *řarādum* “to send”

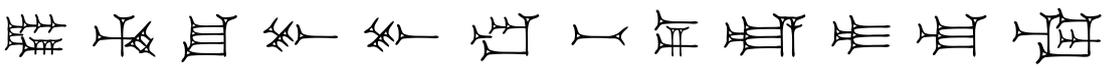
21 
 50 Su₂- řu u₃ 1 ME řa- ab ař ID₂ Pu- ra- an- tim
 50 Suřū u 100(1.me) řāb ař^{nār(ID₂)} Purantim
 50 (sono) *Sukhei* e 100 (sono) uomini delle “Rive dell’Eufrate”;
 ař^{nār} Purantim : vedi Mari II 1.29

22 
 u₃ 3 me- tim řa- ab LU₂. KA₂. DINGIR. RA. KI
 u 3 mêtim řāb^{awil} Bāb-ilim^{ki} (LU₂.KA₂.DINGIR.RA.KI)
inoltre (altri) trecento uomini (sono) Babilonesi.

23 
 i- na pa- an řa- ab be- li₂- ja Ilu₃- řu- na- řir
 ina pān řāb bēlī-ja Ilū-řu-nāřir
Alla testa delle truppe del mio signore, Ilushu-nasir,

ina pān : “davanti a; prima di”, locuzione preposizionale (LGLA 108i); lett. “in faccia a”

Ilū-řu-nāřir : “il suo dio è custode”; con stato assoluto del participio G di *nařārum* “custodire”

24 
 LU₂. MAŠ₂. řU. BU. BU IR₃ be- li₂- ja i- la- ak
^{awil}bārû(LU₂.MAŠ₂.řU.BU.BU) warad(IR₃) bēlī-ja illak
l’indovino, servo del mio signore, marcia

bārû : “diviner” (CAD_B 121a-125b, in particolare 123b-124a: “the diviner PN, servant of my lord, will lead the troops of my lord, and a Babilonian diviner will go with the Babilonian troops”; CAD legge GID₂ il segno BU)

illak : presente G di *alākum* “andare”

25 

u₃ it- ti ša- ab KA₂. DINGIR.RA. KI 1 LU₂. MAŠ₂. ŠU. BU. BU
u itti šāb Bāb-ilim^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI) 1 ^{awīl}bārû(LU₂.MAŠ₂.ŠU.BU.BU)
e con le truppe di Babilonia un indovino

26 

LU₂. KA₂. DINGIR. RA. KI i- la- ak
^{awīl}Bāb-ilim^{ki} (LU₂.KA₂.DINGIR.RA.KI) illak
babilonese marcia.

27 

6 ME ša- bu- um an- nu- um i- na Ša- ba- zi- im- ki
600(6.ME) šābum annûm ina Šabazim^{ki}
Questi seicento uomini di truppa in Shabazim

28 

uš₂- ša- ab- ma LU₂. MAŠ₂. ŠU. BU. BU te- re- tim
uššab-ma ^{awīl}bārû(LU₂.MAŠ₂.ŠU.BU.BU) têtêtim
dimoreranno. Gli indovini i presagi

uššab : presente G di *wašābum* (LGLA 95); ossia “si accamperanno”

têtêtim : plurale di *têtum* “extispicy” (CAD_T 364a-366b, in particolare 364a)

29 

u₂- ka- ap- pa- tu- ma a- na zi- im
ukappatū-ma ana zīm
raccoglieranno e in base ai

ukappatū : presente D, terza plur. masch., di **kapātum*; D *kupputum* “to gather, assemble, collect” (CAD_K 553b, “the diviners will tabulate the omens (and according to the favorable omens, 150 men will march out and as many will return)”)

ana zīm (zīmi) : “corresponding to, according to, in view of”; da *zīnum* “appearance, looks” (CAD_Z 121b-122a)

30 

te- re- ti- šu- nu ša- al- ma 1 ME 50 ša- bu- um
têtêti-šunu šalmā(tim) 150(1.ME 50) šābum
loro presagi favorevoli 150 uomini

šalmātum : plur. femm. dell’agg. *šalmum* “healthy; reliable, truthful, favorable, propitious” (CAD_Š1 256a-259b, in particolare 259ab)

31 

uš- ši₂ u₃ 1 ME 50 i- ir- ru- ub
ušši u 150(1.ME 50) irrub
usciranno e 150 entreranno.

ušši : presente G di *wašûm* “uscire” (LGLA 100c)

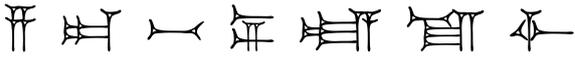
irrub : presente G di *erēbum* (classe *u*) “entrare”; la particolare grafia è docuta alla caduta dell’alef (LGLA 87i)

32 

an- ni- tam be- li₂ lu- u₂ i- de
annītam bēl-ī lū īde

Questa cosa che il mio signore sappia!

lū īde : ottativo, col preterito G di *idûm* “conoscere”, usato con valore di permansivo, e pertanto senza crasi (LGLA 100d; GAG 106q; LGLA 69a)

33 

řa- ab be- li₂- ja řa- lim
řāb bēlī-ja řalim

Le truppe del mio signore stanno bene.

řalim : permansivo G, terza sing. masch. (LGLA 83), di *řalāmum* “to stay well; to be in good condition, to arrive safely” (CAD_Š1 209b-214b)

MARI II-36

Dal comandante Ibâl-El a Zimri-Lim

1 𐎶 𐎠 𐎠 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 𐎶 𐎶 𐎶
10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Ibâl-El, tuo servo.

Or dunque, Mût-asdim ti porterà notizie degli uomini di Idamara; e l'uomo di Khamiqatim è con lui.

Inoltre, Siba-El ha portato notizie degli sceicchi dei Binu-Iamina e notizie di Lanasu'im. Che il mio signore li interroghi, poi li rimandi subito!"

Analisi del testo

1

a- na be- li₂- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore

2

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di':

3

um- ma I- ba- al- El₃

umma Ibâl-El

“Così (parla) Ibâl-El,

4

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kâ-ma

tuo servo.

5

a- nu- um- ma m Mu- ut- as₃- di- im

anumma ^mMutasdim

Or dunque, Mût-asdim

anumma : avverbio enunciativo, indicante la concomitanza dell'azione di scrivere e di un altro avvenimento. È spesso seguita dal perfetto (LGLA 67c, 107d). “Now, here” (CAD_A2 147a-148b, “(used to introduce the message, its bearer, and what he brings)”)

6

te₄- em LU₂. MEŠ I- da- ma- ra- az

ṭēm awīlī(LU₂.MEŠ) Idamaraz

notizie degli uomini di Idamaraz

ṭēmum : “report, news, information” (CAD_Ṭ 86a-90a)

7

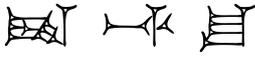
ub- ba- la- kum

ubbal-ak-kum

ti porterà,

ubbal-ak-kum : < ubbal-am-kum; ventivo, con assimilazione della –m finale alla prima consonante del suffisso (LGLA 70c), del presente G di wabālum “portare” (LGLA 95); per il suffisso dativo –kum, vedi LGLA 30

8 
 u₃ LU₂ Ḥa- mi- qa- tim- ki
 u awīl(LU₂) Ḥamiqātīm^{ki}
 e l'uomo di Khamiqatim

9 
 it- ti- šu
 ittī-šu
 è con lui.

10 
 u₃ Si₂- ba- El₃
 u Siba-El
 inoltre, Siba-El

11 
 te₄- em LUGAL. MEŠ
 tēm šarrī(LUGAL.MEŠ)
 notizie degli sceicchi

šarrum : “king (when referring to foreigners, often petty king, tribal chief)” (CAD_Š2 78b-105a)

12 
 ša DUMU. MEŠ Ia- mi- na
 ša Bīnī(DUMU.MEŠ)-Iamina
 dei Binu-Iamina

13 
 u₃ te₄- em La- na- su- i- im
 u tēm Lanasu'im
 e notizie di Lanasu'im

14 
 ub- lam be- li₂
 ublam bēl-ī
 ha portato. Che il mio signore

ublam : < *ūbil-am; ventivo del preterito G di wabālum “portare”; si noti la scomparsa dell'allungamento di compenso, per la presenza di una desinenza vocalica (LGLA 95h)

15 
 li- iš- ta- al- šu- nu- ti- ma
 lištal-šunūtī-ma
 li interroghi, poi

lištal : < lū ištal; ottativo Gt di *šalum* (*ša'ālum*; verbo di seconda Alef) “to ask, to question, interrogate, to inquire, investigate”; Gt *šitūlum* “to question, to interrogate” (CAD_Š1 281ab)

16 

ar- ḫi- iš
arḫiš
subito

17 

li- iṭ- ru- da- aš- šu- nu- ti
liṭrud-aš-šunūti
li rimandi!”

liṭrud-aš-šunūti : < lū iṭrud-am-šunūti; ottativo ventivo G di *ṭarādum* “inviare”, con siffisso terza pers. plur. masch. acc. (LGLA 30)

Mari II-37

Da Ibâl-El a Zimri-Lim circa il sacrificio di un asino

1 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
2 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
3 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
4 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
5 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
6 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
7 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
8 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
9 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
10 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
11 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
12 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
13 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
14 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
15 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
16 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
17 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
18 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
19 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
20 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
21 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
22 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
23 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
24 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
25 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Ibâl-El, tuo servo.

Mi è giunta una tavoletta di Ibâl-Addu da Ashlakka (e) sono andato ad Ashlakka per sacrificare un asinello (per l'alleanza) the i Khanei e (quelli di) Idamaraz; (ma) mi portarono un cagnolino e un ramo frondoso. Per rispetto del mio signore non ho offerto un cagnolino e un ramo frondoso, (ma) ho fatto sacrificare un asinello, figlio di un'asina. (Così) ho stabilito pace tra i Khanei e (il paese di) Idamaraz. In Khurrâ (e) in tutto quanto Idamaraz i Khanei stanno diventando soddisfatti e (come si sa) colui che è soddisfatto non ha nemico!

Che il mio signore si rallegri! Questa mia tavoletta da Rataspatum al mio signore ho fatto portare.

Dopo questa mia tavoletta, nel giro di tre giorni giungerò davanti al mio signore.

L'accampamento e (la tribù de)i Bin-Simhal stanno bene".

Analisi del testo

1 

a- na be- li₂- ja qi₂- bi₂- ma

ana bēlī-ja qibī-ma

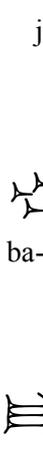
Al mio signore di':

2 

um- ma I- ba- al- El₃

umma Ibâl-El

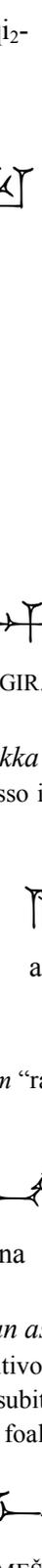
"Così (parla) Ibâl-El,

3 

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

tuo servo.

4 

ṭup- pi₂ I- ba- al DINGIR.IŠKUR iš- tu Aš₂-la- ak- ka- ki

ṭuppi Ibâl-Addu ištu Ašlakka^{ki}

Una tavoletta di Ibâl-Addu da Ashlakka

Ašlakka^{ki} : località collocata presso il paese di Idamaraz, a nord-est di Ḫarran. Idamaraz era situata nella zona dell'alto Baliḫ

5 

ik- šu- da- am- ma a- na Aš₂- la- ak- ka- ki

ikšud-am-ma ana Ašlakka^{ki}

mi è giunta; ad Ashlakka

ikšud-am : preterito G di *kašādum* "raggiungere, arrivare", con suffisso dativo di prima pers. sing. (LGLA 30)

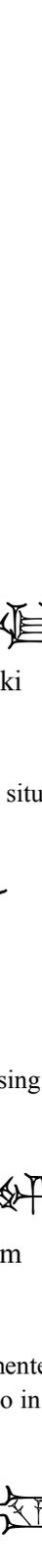
6 

al- li- ik- ma a- na ḫa- a- ri- im qa- ta- li- im

allik-ma ana ḫārim qatālim

sono andato e (qui) per sacrificare un asinello

ana ḫārim qatālim : *ana* + genitivo dell'infinito G *qatālum* "uccidere, sacrificare" esprimente fine; il complemento oggetto, posto subito dopo *ana* e prima dell'infinito, viene attratto anch'esso in genitivo (LGLA 80e); ḫārum "donkey foal; puledro d'asino" (CAD_Ḫ 118b "to slaughter a foal")

7 

bi- ri- it ḪA. NA. MEŠ u₃ I- da- ma- ra- az

birīt Ḫanê(ḪA.NA.MEŠ) u Idamaraz

(per l'alleanza) the i Khanei e (quelli di) Idamaraz;

birīt : preposizione "between (two localities)" (CAD_B 249b-250b)

8 

mi₃- ra- na- am u₃ ḥa- az- za- am iš- šu- ni- im- ma
mirānam u ḥazzam iššû-nim-ma

(ma) un cagnolino e un ramo frondoso mi portarono.

mirānum : “young dog, puppy” (CAD_M2 106a)

ḥassum : “leafy bough; ramo frondoso”; (CAD_H 128ab, che legge ḥassu, quindi  as-sa₃; “I went to GN in order to perform (there) the killing of the donkey-foal (to conclude the covenant) between the people of Hana and (the country) Idamaraš - they brought (however) a young dog and a leafy bough, but in deference to my lord I did not (perform the ritual of) giving a young dog and a leafy bough (and only had a donkey-foal sired by a donkey killed – thus I established a reconciliation between the people of Hana and the country of Idamaraš”); LGLA p. 35* traduce ḥazzum con “specie di uccello”

iššû-nim : < inši-û-nim : preterito G, terza plur. masch., di *našûm* “portare” (LGLA 72, 94, 97); -nim è pronome suffisso dativo di prima pers. sing. (LGLA 30e)

9 

be- li₂ ap- la- aḥ- ma- a mi₃- ra- na- am
bēl-ī aplaḥ mā mirānam

Del mio signore ho avuto rispetto; perciò un cagnolino

aplaḥ : preterito G di *palāḥum* (classe a) “to be afraid of, to fear; to respect, honor, venerate” (CAD_P 42b-45b, in particolare 44b “I revered my lord”). Ossia: “per rispetto del mio signore...”

mā : interiezione: “indeed, verily; thus” (CAD_M1 1b-4a)

10 

u₃ ḥa- az- za- am u₂- ul ad- di- in
u ḥazzam ul addin

e un ramo frondoso non ho offerto;

addin : < andin; preterito G di *nadānum* “dare”; lett. “non diedi”

11 

ḥa- a- ra- am DUMU a- ta- ni- im
ḥāram mār(DUMU) atānim

un asinello, figlio di un'asina,

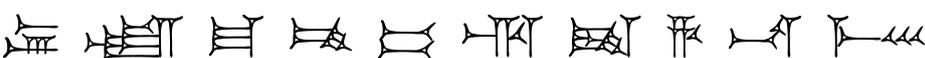
atānum : “mare; she-ass, donkey mare” (CAD_A2 481b-483b, in particolare 482a “I had a donkey foal, the young of a she-ass, slaughtered, I (thus) established peace between the Haneans and Idamaraš”). Il maschile è *imērum* (cfr. Mari II 72.6)

12 

a- na- ku u₂- ša- aq- ti- il
anāku ušaqtīl

io ho fatto sacrificare;

ušaqtīl : perfetto Š di *qatālum*

13 

sa- li- ma- am bi- ri- it ḤA. NA. MEŠ

salîmam birît Ḥanê(ḤA.NA.MEŠ)

(così) pace tra i Khanei

salîmum : “peace, concord” (CAD_S 100b-102b, in particolare 101b “I slaughtered the donkey foal, (and) I made peace between the Haneans and Idamaraz”)

14

u₃ I- da- ma- ra- az aš- ku- un

u Idamaraz aškun

e (il paese di) Idamaraz stabilii

aškun : preterito G di šakā num “porre”

15

i- na Ḥu- ur- ra- a- ki

ina Ḥurrâ^{ki}

In Khurrâ,

16

i- na I- da- ma- ra- az ka- li- šu

ina Idamaraz kalî-šu

in tutto quanto Idamaraz

kalî-šu : forma del genitivo di kalû-šu “la sua totalità = tutto, intero”, che segue come apposizione il nome al quale si riferisce (LGLA 35d)

17

ḤA. NA. MEŠ i- ša- ab- bi- i- ma ša- bi- ḥu- um

Ḥanû(ḤA.NA.MEŠ) išabbî-ma šabiḥum

i Khanei stanno diventando soddisfatti e (come si sa) colui che è soddisfatto

išabbi : presente G di šabûm (šebûm) “to become sated (with food), to become filled, satisfied” (CAD_Š2 252a-254a)

šabiḥum : grafia di šabî’um “satisfied, sated person” (CAD_Š1 11b, “in all of Hurrâ and Idamaraz the Haneans are becoming satisfied (after the peace agreement): a sated person has no quarrel”)

18

ge- re- em u₂- ul i- šu- u₂

gērêm ul išu

non ha nemico!

gērûm : “foe, adversary” (CAD_G 62ab); propriamente vale “combattente” ed è participio del verbo gerûm “combattere; to be hostile”; all’ accusativo *gēriam (a Mari ia > ê); CAD, tuttavia, lo intende come forma dell’infinito (CAD_G 61ab, “the Hana people will be satisfied, and a satisfied man has no (desire to) fight”)

išu : così da leggersi, nonostante la grafia išu; voce del verbo difettivo išûm, che ha solo questa voce, con valore di permansivo (LGLA 100d)

19

be- li₂ li- iḥ- du tuḫ- pi₂ an- ne₂- e- em

bêl-î liḥdu tuḫp-î annêm

Che il mio signore si rallegri! Questa mia tavoletta

liḫdu : < lū iḫdu; ottativo G di ḫadûm “to be happy, to rejoice” (CAD_Ĥ 25b -26b). Si confronti l’uso dell’ottativo di stato bēl-ī lū ḫadi (Mari II 118.23)
annêm : < anniam, acc. di annûm (LGLA 31c)

20 

i- na Ra- ta- as- pa- tim- ki

ina Rataspatim^{ki}

da Rataspatum

Rataspatum : località non identificata, ma da porsi in prossimità di quelle già menzionate

21 

a- na še- er be- li2- ja u2- ša- bi- la- am

ana šēr bēlī-ja ušābil-am

al mio signore ho fatto portare.

ana šēr : locuzione preposizionale “in direzione di, verso” (LGLA 108i)

ušābil-am : ventivo del preterito Š di wabālum “portare”

22 

wa- ar- ki tu- pi2- ja an- ne2- e- em

warki tuḫpī-ja annêm

Dopo questa mia tavoletta

warki : preposizione impropria, con valore temporale “dopo” e locale “dietro” (LGLA 108h)

tuḫpī-ja annêm : in genitivo, dipendendo da warki; pertanto usa il suffisso -ja e non -ī (LGLA 30d; cfr. linea 19); annêm sta qui per il genitivo annîm

23 

a- di UD 3 KAM a- na še- er be- li2- ja

adi ūm 3 (UD 3.KAM) ana šēr bēlī-ja

nel giro di tre giorni davanti al mio signore

3.KAM : vedi Mari II 3.7

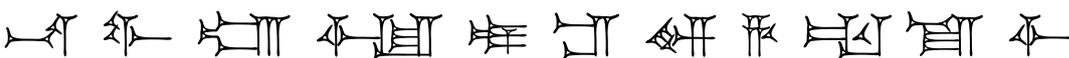
24 

a- ka- aš- ša- da- am

akaššad-am

giungerò.

akaššad-am : ventivo del presente G di kašādum “raggiungere, arrivare”

25 

na- wu- um u3 DUMU Si- im- ḥa- al ša- lim

nawûm u Bīn(DUMU)-Simḫal šalim

L'accampamento e (la tribù de)i Bin-Simhal stanno bene”.

nawûm : var. di namûn “steppa; accampamento (di beduini)” (LGLA p. 37*); “pasture land, steppe” (CAD_N1 249a-251b)

šalim : permansivo G, terza sing. masch. (LGLA 83), di šalāmum “to stay well; to be in good condition, to arrive safely” (CAD_Š1 209b-214b); mi aspetterei il plurale šalmû

MARI II-40

Da Iasim-El, emissario di Zimri-Lim ad Andariq, a Zimri-Lim riguardo a un matrimonio dinastico

1 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
2 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
3 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
4 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
5 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
6 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
7 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
8 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
9 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
10 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
11 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
12 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
13 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
14 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
15 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
16 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
17 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
18 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Iasim -El, tuo servo.

Dai miei informatori segreti ho udito la seguente cosa: «Ishme-Dagan ha fatto la pace con i Turukkû (e) vuole prendere la figlia di Zazija (con e moglie) per suo figlio Mut-ashqur. Ishme-Dagan ha fatto portare a Zazija argento (e) oro, (come) dono nuziale. Inoltre, è a disposizione per Ishme-Dagan un contingente di uomini di Eshnunna, (come) truppe ausiliarie».

Forse il mio signore di questa notizia sente parlare.

La notizia che dai miei informatori segreti ho appreso, al mio signore ho scritto.

Analisi del testo

1 
 a- na be- li₂- ja qi₂- bi₂- ma
 ana bēlī-ja qibī-ma
Al mio signore di':

2 
 um- ma Ia- si- im- El₃
 umma Iasim-El
"Così (parla) Iasim -El,

3 
 IR₃- ka- a- ma
 warad(IR₃)-kā-ma
tu servo.

4 
 i- na a- ħi- ti- ja a- wa- tam ki- a- am eš- me
 ina aħīti-ja awātam kī'am ešme
Dai miei informatori segreti un cosa così ho udito,
 aħītum : "secrecy, hiding" (CAD_A1 190a, "through my secret sources"); poiché però aħītum significa anche "circle of acquaintances and dependents" (CAD_A1 191a), si potrebbe anche tradurre "nel mio entourage" o simile
 kī'am : avverbio di modo, "così" (LGLA 107c)
 ešme : < ašme, per attrazione progressiva (LGLA12b); preterito G, prima pers. sing., di šemûm "udire"

5 
 um- ma- a- mi Iš- me DINGIR Da- gan it- ti
 ummāmi Išme-^{il(DINGIR)}Dagan itti
come segue: «Ishme-Dagan con
 ummāmi : particella avverbiale, var. del semplice *umma* "come segue" (LGLA 107d); introduce il discorso diretto. Formato da *umma* e dall'enclitica *-mi*, usata quando vengono riportate parole di un altro in discorso diretto (LGLA 107d)

6 
 LU₂ Tu- ru- uk- ki is₂- lam
 awīl(LU₂)Turukkī islam
i Turukkū ha fatto la pace;

Turukkū : popolazione montanara dei contrafforti dei monti Zagros, ad est del Tigre
 islam : preterito G di salāmum "to become reconciled, to make peace" (CAD_S 89b-91b)

7 
 DUMU. SAL Za- zi- ja- a- na ma- ri- šu

mārat(DUMU.SAL) Zazija ana mārī-šu

la figlia di Zazija per suo figlio

mārat : s.c. di mār̄tum “daughter” (CAD_M1 301a-305b); è possibile anche una traslitterazione DUMU.MI₂
Zazija : re dei Turukkû

8

m Mu- ut- aš- qur₂ i- le- eq- qe₂

^mMût-ašqur ileqqe

Mut-ashqur vuole prendere.

ileqqe : presente G di *leqûm*

9

KU₂.BABBAR GUŠKIN ti- ir- ḥa- tam

kaspam(KU₂.BABBAR) ḥurāṣam(GUŠKIN) tirḥtam

Argento (e) oro, (come) dono nuziale

tirḥatum : var. di terḥatum “bridewealth (marriage prestation given by the groom or his agent to the bride’s agent)” (CAD_T 350b-353b, in particolare 352b “Išme-Dagan has concluded a treaty with the Turukkians and he wants to take the daughter of Zazija in marriage for his son. Išme-Dagan has sent silver (and) gold as bridewealth to Zazija”)

10

a- na Za- zi- ja Iš- me DINGIR Da- gan

ana Zazija Išme-^{il(DINGIR)}Dagan

a Zazija Ishme-Dagan

11

u₂- ša- bi- il

ušābil

ha fatto portare.

ušābil : preterito Š di *wabālum* “portare”

12

u₃ ṣa- ab LU₂ Eš₃- nun- na- ki

u ṣāb awīl(LU₂) Ešnunna^{ki}

Inoltre, un contingente dell'uomo di Eshnunna

Ešnunna^{ki} : il sito moderno di Tell Asmar, sulla riva sinistra della Dyala, presso la sua confluenza col Tigri. Anche *awīl(LU₂) Ešnunna^{ki}* “(contingente) dell'uomo (= del re) di Eshnunna” (vedi linea successiva)

13

te- er- di- tum a- na Iš- me DINGIR Da- gan

terdītum ana Išme-^{il(DINGIR)}Dagan

(come) truppe ausiliarie per Ishme-Dagan

terdītum : “reinforcement (said of troops, personnel)” (CAD_T 349a “the troops of the man of Ešnunna have become reinforcement for Išme-Dagan”)

14 

it- ta- ab- ši pi₂- qa- at

ittabši pīqat

sono a disposizione». Forse

ittabši : < intabši; perfetto N di *bašûm* “essere, esistere, esservi”, N *nabšûm* “to come into existence, to become available; to be held in storage” (CAD_B 157b-161a, in particolare 160ab)

pīqat : particella avverbiale, “forse” (LGLA 107d); “perhaps, it may be that (epistolary expression)”, con riferimento al presente/futuro o al passato (CAD_P 386a-388a, in particolare 386b)

15 

be- li₂ tē₄- ma- am an- ne₂- e- em še- mi

bēl-ī tēmam annēm šemi

il mio signore di questa notizia sente parlare.

tēmum : “report, news, information, situation, matter” (CAD_T 86a-90a, in particolare 88a)

annēm : forma contratta di Mari per *anniam* (LGLA 31c), accusativo di *annûm*

šemi : perman sivo G di *šemûm* “udire”

16 

tē₄- e- em i- na a- ḫi- ti- ja

tēm ina aḫīti-ja

La notizia che dai miei informatori segreti

tēm : in s. c. perché antecedente di frase relativa senza ša (GAG 166)

ina aḫīti-ja : vedi linea 4

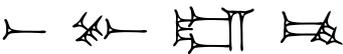
17 

al- ma- du a- na še- er be- li₂- ja

almadu ana šēr bēl-ī-ja

ho appreso, al mio signore

almad-u : congiuntivo del preterito G di *lamādum* “to become aware, informed” (CAD_L 54a-55b)

18 

aš pu- ra- am

ašpur-am

ho scritto.

ašpur-am : ventivo del preterito G di *šapārum* (classe a/u) “inviare; scrivere” (LGLA 68b)

MARI II-48

Da Baḫdi-Lim, intendente del Palazzo di Mari, a Zimri-Lim

1 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎵 𐎶
3 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
10 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
18 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
19 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
20 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
21 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
22 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
23 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
24 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Baḥdi-Lim , tuo servo.

Da cinque giorni sto aspettando i Khanei nel sito prefissato, ma la truppa non si raduna. I Khanei sono arrivati dalla steppa e (ora) risiedono all'interno di città. Una volta, due volte, avevo scritto all'interno delle città; sono stati convocati, ma non si radunarono, e in capo a tre giorni non si raduneranno.

Ora, se piace al mio signore, che venga ucciso un criminale in prigione, venga tagliata la sua testa e la si porti in giro attraverso le città, fino a Khutnim e Appan, così che la truppa abbia paura e subito si radunino. Riguardo all'affare urgente di cui il mio signore mi ha incaricato, invierò rapidamente una spedizione.

Analisi del testo

1

a- na be- li2- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore

2

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di':

3

um- ma Ba- aḫ- di- li- im

umma Baḫdi-Lim

“Così (parla) Baḫdi-Lim ,

4

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

tuo servo.

5

iš- tu UD 5. KAM i- na ḫa- da- nim

ištu ūm 5 (UD 5.KAM) ina ḫadanim

Da cinque giorni, nel sito prefissato

ḫadanum : forma trovata a Mari per adannum “a moment in time at the end of a specific period; data fissata, tempo convenuto” (CAD_A1 97b-99b, in particolare 99b “(with ref. to localities): for five days I have been awaiting the Haneans at the appointed place”)

6

ḪA. NA. MEŠ u₂- qa- a u₃ ṣa- bu- um

Ḫanê(ḪA.NA.MEŠ) uqâ u ṣābum

i Khanei sto aspettando, ma la truppa

uqâ : forma contratta per *uqa''a*, presente D di **qa'ûm*, verbo di seconda alef e terza debole, attestato solo al tema D *qu''ûm* “to wait” (LGLA 101a; CAD_Q 329a-33b, in particolare 329b “for five days I have been waiting for the Haneans at the appointed place but the men do not assemble”)

7

u₂- ul i- pa- aḫ - ḫu- ra- am

ul ipaḫḫur-am

non si raduna.

ipaḫḫur-am : ventivo del presente G di *paḫārum* (classe u) “to assemble, to congregate, to rally (intr.)” (CAD_P 24a-27b, in particolare 25a)

8 

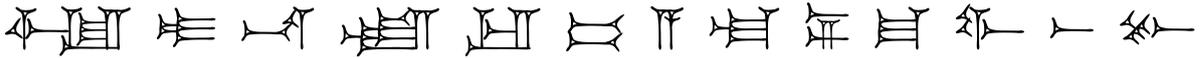
ḪA. NA. MEŠ iš- tu na- wi- im ik- šu- dam- ma

Ḫanû(ḪA.NA.MEŠ) ištu nawîm ikšud-am-ma

I Khanei dalla steppa sono arrivati

nawûm : var. di *namûn* “steppa; accampamento (di beduini)” (LGLA p. 37*); “pasture land, steppe” (CAD_N1 249a-251b)

ikšud-am : ventivo del preterito G di *kašādum* “arrivare”; mi attenderei il plurale *ikšudû-nim* (cfr. il successivo *wašbû*)

9 

u₃ i- na li- ib- bi a- la- ni- ma wa- aš- bu

u ina libbi ālānī-ma wašbû

e (ora) risiedono all'interno di città.

wašbû : < wašib-û; permansivo G, terza plur. masch., di *wašābum* “abitare”

10 

1- šu 2- šu i- na li- ib- bi a- la- ni

1-šu 2-šu ina libbi ālāni

Una volta, due volte, all'interno delle città

1-šu 2-šu : moltiplicativo; ištiš-šu, šinī-šu ... (LGLA 59a)

11 

aš₂- ta- pa- ar- ma id- ku- ni- iš- šu- nu- ti

aštapar idkû-niš-šunūti

avevo scritto; sono stati convocati,

idkû-niš-šunūti : < idke-û-nim-šunūti; ventivo, con assimilazione della desinenza (LGLA 30f), del preterito G di *dakûm/dekûm* “to summon officials, to call up corvée workers” (CAD_D 125b-126a, “they summoned them (the chiefs of the Hana people) but they did not gather here”). Si tratta di una terza pers. plur., con valore di passivo

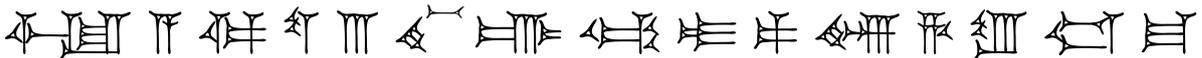
12 

u₃ u₂- ul ip- ḫu- ru- nim- ma

u ul ipḫurū-nim-ma

ma non si radunarono,

ipḫurū-nim : ventivo del preterito G, terza pers. plur. masch. di *paḫārum*; vedi linea 7

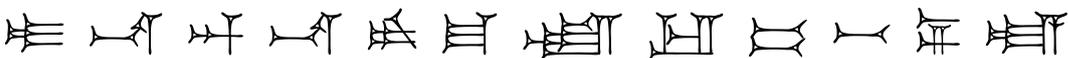
13 

u₃ a- di UD 3. KAM u₂- ul i- pa- aḫ- ḫa(sic)- ru- nim- ma

u adi ūm 3 (UD 3.KAM) ul ipaḫḫurū-nim-ma

e in capo a tre giorni non si raduneranno.

ipaḫḫurū-nim : ventivo del presente G di *paḫārum*; notare che è un verbo di classe *u!*

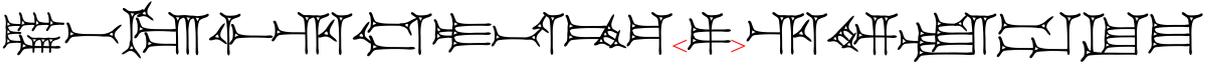
14 

i- na- an- na šum- ma li- ib- bi be- li₂- ja

inanna šumma libbi bēlī-ja

Ora, se piace al mio signore,

šumma libbi bēlī-ja : per questo tipo di abbreviazione, vedi GAG 161j; lett. “se il cuore del mio signore (è per ...) = se il mio signore vuole”; vedi anche CAD_L 170b-171a

15 

LU₂ be- el ar- nim i- na ne- pa- ri- im li- du- ku- ma
awīl(LU₂) bēl arnim ina nepārim lidūkū-ma

che un criminale in prigione venga ucciso e

bēl arnim : “culprit” (CAD_A2 299b, “now, if my lord wishes, let them kill a criminal in the workhouse and /then) cut off his head”); lett. “padrone di colpa, crimine”

nepārum : var. di *nupārum* “workhouse, ergasterion” (CAD_N2 341ab, “they shall put the criminal to death in the workhouse”

lidūkū : < lū idūkū; ottativo G, terza pers. plur. masch. (rende il passivo), di *dākum* “uccidere”; lett. “che uccidano”; “to execute, to order capital punishment” (CAD_D 40b-41a, in particolare 40b “let them execute the criminal, cut his head off, and carry it around from city to city

16 

qa- qa- as- su₂ li- ik- ki- su- ma
qaqqas-su likkisū-ma

la sua testa venga tagliata

qaqqas-su : < qaqqad-šu, per sibilazione (LGLA 22a)

likkisū : < lū inkisū; ottativo G, terza pers. plur. masch., di *nakāsum* “tagliare”

17 

u₃ bi- ri- it a- la- ne₂- e
u birīt ālānē

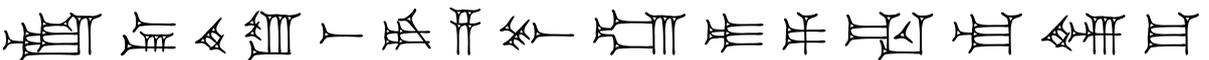
e attraverso le città,

birīt : “between, among” (CAD_B 250b-251b, in particolare 251a “let them parate his (severd) head among the villages”

18 

a- di Ḫu- ut- nim- ki u₃ Ap- pa- an- ki
adi Ḫutnim^{ki} u Appan^{ki}

fino a Khutnim e Appan,

19 

li- sa- ḫi- ru aš- šum šā- bu- um i- pa- al- la- aḫ- ma
lisahḫirū aššum šābum ipallaḫ-ma

(la) si porti in giro, così che la truppa abbia paura e

lisahḫirū : < lū usahḫirū; ottativo D, terzo pers. plur. masch., di *saḫārum* “to go around”; D *suhḫurum* “to take around” (CAD_S 49 b, “let them cut off his head and take it around the towns”)

aššum : cong., “so that” (CAD_A2 467b)

ipallaḫ : presente G di *palāḫum* “to be afraid, to fear” (CAD_P 38ab, “they should parate (the criminal’s severed head) around so that the people will be afraid”. Mi attenderei il congiuntivo ipallaḫu

20 

ar- ḫi- iš i- pa- aḫ- ḫu- ra- am
arḫiš ipaḫḫur-am

e subito si radunino.

ipaḫḫur-am : ventivo del presente G di *paḫārum*; poiché è presente la desinenza del ventivo, quella del congiuntivo non appare (LGLA 71a)

21 

a- na ṭe₄- em ḫa- ma- ti- im
ana ṭēm ḫamātīm

Riguardo all'affare urgente

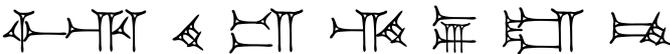
ṭēm ḫamātīm : per *ṭemum ša ḫamātīm* “decisione urgente”; l'espressione *ša ḫamātīm* viene usata con valore di sostantivo “urgency” (CAD_Ḫ 62a); l'infinito *ḫamātum* vale “to hasten, to be quick”

22 

ša be- li₂ u₂- wa- e- ra- an- ni
ša bēl-ī uwa'’er-an-ni

di cui il mio signore mi ha incaricato,

uwa'’er-an-ni : < uwa'’er-am-ni; ventivo del preterito D di (*w*)*ārum* “to go, advance”, verbo di prima W e di seconda alef; D (*w*)*u'’urum* “to send a person, a message; to give an order” (CAD_A2 320a-322a; LGLA 99d; GAG 106f), con accusativo della persona a cui l'ordine viene assegnato: *-ni*. infatti, è il suffisso acc. sing. di prima pers. (LGLA 30b)

23 

ar- ḫi- iš gi- ir- ra- am
arḫiš girram

rapidamente una spedizione

girrum : “military campaign, expeditionary force” (CAD_G 92ab, “I shall quickly send the force”

24 

a- ṭa₃- ar- ra- du
aṭarradu

invierò.

aṭarrad-u : congiuntivo (? , dipende da *aššum* ?) del presente G di *ṭarādum* “inviare”

MARI II-53

Da Iasmah-Addu a Zimri-Lim

1 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
2 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
3 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
4 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
5 𐎠
6 𐎠
7 𐎠
8 𐎠
9 𐎠
10 𐎠
11 𐎠
12 𐎠
13 𐎠
14 𐎠
15 𐎠
16 𐎠
17 𐎠
18 𐎠
19 𐎠
20 𐎠
21 𐎠
22 𐎠
23 𐎠
24 𐎠
25 𐎠

26 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎐𐎗𐎗𐎒𐎗𐎓𐎕𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓
27 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓
28 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓
29 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓
30 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓
31 𐎎𐎍𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓𐎗𐎓

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Iasmah-Addu, tuo servo.

Precedentemente ho scritto riguardo alle truppe al mio signore e il mio signore così mi ha scritto, così (ha parlato) il mio signore: « Sali sulle navi di Lakhun-Dagan e vienitene!». Questa cosa il mio signore mi scrisse. Ora, io sono disposto a venire, ma uomini di Iarikh, sceicchi dei Khanei, sono venuti e mi hanno trattenuto.

Altra cosa. Degli uomini, sceicchi dei Binu-Iamina, a Zalpakh si sono radunati e sono andati ad Akhunâ; poi Şurakhammû ... hanno preso residenza e a ... hanno fatto un accordo (?). Degli uomini, sceicchi di Khana, si sono levati e a ... e a(?) Şurakhammû hanno parlato in questi termini, proprio loro: «Andate da Zimri-Lim e reclamate le nostre città. Se Lakhun-Dagan non andrà o lo uccideremo o caccieremo lui stesso dal suo trono ». Queste cose degli uomini, sceicchi dei Binu-Iamina, dicono.

Ordunque, Iarim-Lim, Şurakhammû e gli sceicchi verranno dal mio signore; tutto ciò che essi desiderano che il mio signore non lo rifiuti loro. Inoltre, quanto a me, arriverò dopo di loro”.

Analisi del testo

1

a- na be- li₂- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore

2

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di' :

3

um- ma Ia- as₂- ma- aḥ- DINGIR. IŠKUR

umma Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

“Così (parla) Iasmah-Addu

Iasmah-^{il}Addu : si tratta qui, ovviamente, non del figlio di Shamshi-Addu, ma di un suo omonimo, sottoposto a Zimri-Lim

4

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

tuo servo.

5

i- na pa- ni- tim- ma aš- šum ša- bi- im a- na be- li₂- ja aš- pu- ra- am

ina panītim-ma aššum šābim ana bēlī-ja ašpur-am

Precedentemente riguardo alle truppe al mio signore ho scritto

ina panītim : lett. “nel tempo passato”, espressione avverbiale “formerly, previously”, da panītum “past, past time” (CAD_P 82a-83a)

aššum : qui preposizione “concerning, on behalf of, on account of” (CAD_A2 468a-471a)

ašpur-am : ventivo del preterito G di *šapārum* “inviare, scrivere”

6

u₃ be- li₂ ki- a- am iš- pu- ra- am um- ma be- li₂- ma

u bēl-ī kī'am išpur-am umma bēl-ī-ma

e il mio signore così mi ha scritto, così (ha parlato) il mio signore:

išpur-am : più che un ventivo del preterito G di *šapārum*, preferisco vedervi un preterito con desinenza del suffisso dativo di prima pers. sing. (LGLA 30e)

kī'am : avverbio di modo, “così” (LGLA 107c)

7

GIŠ. MA₂. HI. A ša La- ḥu- un DINGIR Da- gan ri- ik- ba- am- ma

^{is}eleppētīm(GIŠ.MA₂.HI.A) ša Laḥun-^{il(DINGIR)}Dagan rikb-am-ma

«Sulle navi di Lakhun-Dagan sali

eleppētum : plur. di *eleppum/elippum*, sost. femm., “ship, boat” (CAD_E 91a-95b)

rikb-am : < rikab-am, ventivo dell'imperativo G di *rakābum* “cavalcare, salire su”; “to ride, to mount” (CAD_R 83b-86b, in particolare 84b “embark on PN’s boats and come here”; LGLA 68)

8 

u₃ at- la- kam an- ni- tam be- li₂ iš- pu- ra- am
u atlak-am annītam bēl-ī išpur-am

e venitenene!». *Questa cosa il mio signore mi scrisse.*

atlak-am : ventivo dell'imperativo Gt di *alākum* (LGLA 87c)

annītam : acc. sing. femm. del dimostrativo *annūm* “questo”

9 

i- na- an- na pa- ni- ja a- na at- lu- ki- i m aš- ku- nam- ma
inanna pānī-ja ana atlukim aškun-am-ma

Ora, io sono disposto a venire, ma

pānī-ja ... aškun-am: l'espressione *pānam šakānum* “porre la faccia (*ana*: verso, per)” vale “to intend” (CAD_Š1 139b-140a), “proporsi di, essere disposto a” (per un altro significato, vedi Mari II 72.10).

Benché *pānum* preceda *ana* è posto in genitivo per attrazione (cfr. LGLA 80e); *aškun-am* è ventivo del preterito G

atlukum : infinito Gt di *alākum*

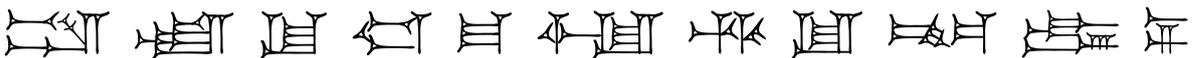
10 

LU₂. MEŠ Ia- ri- ḥa- ju₂- ki su- ga- gu ša LU₂. ḤA.NA. MEŠ
awīlū(LU₂.MEŠ) Iariḥaju^{ki} sugāgū ša ^{awīl}Ḥanê(LU₂.ḤA.NA.MEŠ)

uomini di Iarikh, sceicchi dei Khanei,

Iariḥaju : abitanti di Jariḥ, probabile altro nome del paese dei Khanei

sugāgum : “(an official in charge of tribal affairs)” (LGLA 343b-344a)

11 

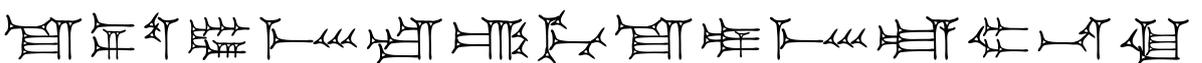
il- li- ku- nim- ma u₃ ik- lu- ne- in - ni
illukū-nim-ma u iklū-nin-ni

sono venuti e mi hanno trattenuto.

illikū-nim : ventivo del preterito G, terza pers. plur. masch., di *alākum*

iklū-nin-ni : < ikla-ū-nim-ni; ventivo del preterito G, terza pers. plur. masch., di *kalūm* “to detain, delay, hold back (a person); to keep in custody, in confinement” (CAD_K 96a-98b); la desinenza *-m* del ventivo si assimila alla prima consonante del suffisso accusativo di prima pers. sing. (LGLA 30f);

 è anche ni₅

12 

ša- ni- tam LU₂. MEŠ su- ga- gu ša DUMU.MEŠ Ia- mi- na- ki
šanītam awīlū(LU₂.MEŠ) sugāgū ša Bīnī(DUMU.MEŠ)-Iamina^{ki}

Altra cosa. Degli uomini, sceicchi dei Binu-Iamina,

šanītam : vedi Mari II-1.10

Bīnū(DUMU.MEŠ)-Iamina : vedi Mari II-36.12

13 

i- na Za- al- pa- aḥ- ki ip- ḥu- ru- ma
ina Zalpaḥ^{ki} ipḥurū-ma

a Zalpakh si sono radunati e

Zalpaḥ : nella regione del Balikh

ipḥurū : preterito G, terza plur. masch., di *paḥārum* “to assemble, to congregate (intr.)” (CAD_P 24a-27b)

14 

a- na A- ḥu- na- a- ki il- li- ku- ma
ana Aḥunâ^{ki} illikū-ma

ad Akhunâ sono andati; poi

illikū : preterito G, terza pers. plur. masch., di *alākum*

15 

m Ṣu₂- ra- ḥa- am- mu- u₂ ...

^mṢuraḥammû ...

Ṣurakhammû ...

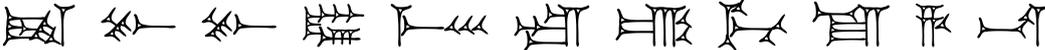
16 

uṣ₂- bu. ma a- na ... - im

uṣbū-ma ana ... -im

hanno preso residenza e a ...

uṣbū : preterito G, terza plur. masch. (terza sing. *ūšib*; LGLA 95h), di *wašābum* “dimorare”

17 

id- bu- bu LU₂. MEŠ su- ga- gu ša ḤA. NA

idbubū awīlū(LU₂.MEŠ) sugāgū ša Ḥanê(ḤA.NA)

hanno fatto un accordo (?). Degli uomini, sceicchi di Khana,

idbubū : preterito G, terza plur. masch., di *dabābum* “to speak, to talk”, ma anche “to discuss a topic, to come to an agreement, to negotiate” (CAD_D 4a-7b; 8ab)

18 

it- bu- ma a- na ... - im

itbû-ma ana ... -im

si sono levati e a ...

itbû : < itbi-ū; preterito G di *tebûm* (classe *i*) “to get up, to rise” (CAD_T 308a-310a)

19 

u₃ Ṣu₂- ra- ḥa- am- mu- u₂ iq- bu- u₂

u Ṣuraḥammû iqbû

e a(?) Ṣurakhammû hanno parlato

iqbû : < iqbi-ū; preterito G di *qabûm* “dire”

20  um- ma- a- mi šu- nu- ma a- na še- er Zi- im- ri- li- im
ummāmi šunū-ma ana šēr Zimri-Lim

in questi termini, proprio loro: «Da Zimri-Lim

ummāmi : particella avverbiale, var. del semplice *umma* “come segue” (LGLA 107d); introduce il discorso diretto. Formato da *umma* e dall’enclitica *-mi*, usata quando vengono riportate parole di un altro in discorso diretto (LGLA 107d)

šunū-ma : pleonastico “proprio loro” (LGLA 107e)

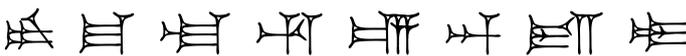
21  al- ka- ma u₃ a- la- ne- ne er- ša
alkā-ma u ālānē-ne eršā

andate e le nostre città reclamate.

alkā : < alik-ā; imperativo G, seconda pers. plur., di *alākum* “andare”

ālānē-ne : forma di Mari per *ālānē-ne* (LGLA 30c; per *ne*, vedi nota a linea 11); -ni è il suffisso genitivo di prima persona plurale (LGLA 30b)

eršā : < eriš-ā; imperativo G, seconda pers. plur., di *erēšum* “to ask (somebody for something), to request” (CAD_E 281b-285a)

22  šum- ma La- ḥu- un DINGIR Da- gan
šumma Laḥun-^{il(DINGIR)}Dagan

Se Lakhun-Dagan

23  la i- il- la- ak u₂- lu ne- da- ak- šu
lā illak ūlū nedāk-šu

non andrà o lo uccideremo

illak : presente G di *alākum*; per la particolare grafia, dovuta alla caduta dell’alef, vedi LGLA 87i

ūlū ... ūlū : “o ... o”, “sia ... sia” (LGLA 109b)

nedāk : forma di Mari per *nidāk* (< *nidūak*), presente G, prima pers. plur., di *dākum* (classe *u*) “uccidere”

24  u₂- lu šu- ma i- na GIŠ. GU. ZA- šu
ūlū šū-ma ina ^{is}kussê(GIŠ.GU.ZA)-šu

o lui stesso dal suo trono

šū : non mi è chiaro perché in nominativo; mi aspetterei *šuāti/šuātu* (LGLA 29)

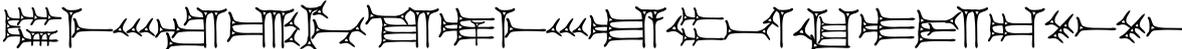
kussûm : “chair, sedan chair; throne” (CAD_K 588b-592a)

25  nu- da- ap- pa- ar- šu an- ne₂- tim
nudappar-šu annêtîm

lo cacceremo». Queste cose

nudappar : presente D, prima pers. plur., di **dapārum*; D *duppurum* “to expel, to remove” (CAD_D 187b-188a, in particolare 187b “we shall either kill him (Zimrilim) or remove him from his throne”)

annêtîm : forma contratta di Mari per *anniātîm*, acc. plur.femm. di annûm “questo” (LGLA 31b,c)

26 

LU₂. MEŠ su- ga- gu ša DUMU.MEŠ Ia- mi- na- ki i- da- ab- bu- bu
awīlū(LU₂.MEŠ) sugāgū ša Bīnī(DUMU.MEŠ)-Iamina^{ki} idabbubū
degli uomini, sceicchi dei Binu-Iamina, dicono.

idabbubū : presente G, terza pers. plur. masch., di dabābum to speak, to talk”;; vedi linea 17

27 

i- na- an- na a- nu- um- ma Ia- ri- im - li- im
inanna anumma Iarim-Lim

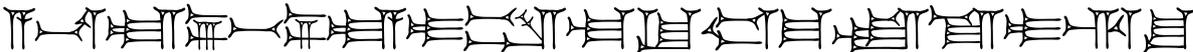
Ordunque , Iarim-Lim,

anumma : avverbio enunciativo, indicante la concomitanza dell’azione di scrivere e di un altro avvenimento. È spesso seguita dal perfetto (LGLA 67c, 107d). “Now, here” (CAD_A2 147a-148b, “(used to introduce the message, its bearer, and what he brings)”)

28 

Šu- ra- ḥa- am- mu- u₂ u₃ LU₂. MEŠ su- ga- gu
Šuraḥammū u awīlū(LU₂.MEŠ) sugāgū

Šurakhammū e gli sceicchi

29 

a- na še- er be- li₂- ja i- il- la- ku- nim ma- li ša i- ri- šu
ana šēr bēlī-ja illakū-nim mali ša irrišū

dal mio signore verranno; tutto ciò che essi desiderano

illakū-nim : ventivo del presente G, terza pers. plur. masch., di *alākum*; per la particolare grafia, dovuta alla caduta dell’alef, vedi LGLA 87i

mali : var. di *mala*, s.c. di *malūm* “pienezza”, usato come pronome relativo “tutto ciò che” “everything that”, anche con *ša* (LGLA 35c; CAD_M1 144a-146b, in particolare 145a)

irrišū : presente G, terza pers. plur. masch., di erēšum “to ask”; vedi linea 21; (o preterito *īrišū*? Vedi nota a linea seguente)

30 

be- li la i- ka- al- la- šu- nu- ši- im u₃ a- na- ku
bēl-ī lā ikallā-šunūšim u anāku

che il mio signore non lo rifiuti loro. Inoltre, quanto a me,

lā ikalla : proibitivo, formato con *lā* + presente G di *kalūm* “to deny a wish, a request” (CAD_K 100ab, “my lord should not refuse them anything they want”, dove legge *īrišū*)

-šunūšim : suffisso dativo plur. masch. (LGLA 30)

31 

wa- ar- ki- šu- nu- ma a- ka- aš- ša- dam
warkī-šunū-ma akaššad-am

dopo di loro arriverò”.

akaššad-am : ventivo del presente G di kašādum “arrivare”

MARI II-57

Da Kabia e Jumraş-El a Zimri-Lim

1 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
2 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
3 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
4 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
5 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
6 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
7 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
8 𐎗 𐎗 𐎗
9 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
10 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
11 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
12 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
13 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
14 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
15 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
16 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
17 𐎗 𐎗 𐎗
18 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
19 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗
20 𐎗 𐎗 𐎗 𐎗

Traduzione continuata

A nostro padre Zimri-Lim di':

“Così (parlano) Kabia e Jumras-El, tuoi figli.

Avevamo progettato di andare da da nostro padre, ma pioggia e neve ci trattenne(ro); da Nagar fino a Khibatim ci trattenne(ro).

Ora, il giorno (in cui) abbiamo fatto portare questa nostra tavoletta a nostro padre, siamo arrivati a Qattunân”.

Analisi del testo

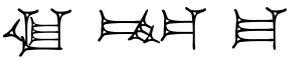
Kabia e Jumraş-El, figli di Zimri-lim, stavano recandosi dal re, ma, erano rimasti bloccati dalla pioggia e dalla neve. Ora, arrivati a Qattunân, scrivono al padre.

1 

a- na a- bi- ni Zi- im- ri- li- im
ana abī-ni Zimri-Lim

A nostro padre Zimri-Lim

abī- : per la declinazione triptota dello stato costruito di abum “padre”, vedi LGLA 47g

2 

qī₂- bi₂- ma
qībī-ma
di’:

3 

um- ma Ka- bi- ia
umma Kabia

“Cosi (parlano) Kabia

Kabia : governatore del distretto di Kaḫat

4 

u₃ Ju₂- um- ra- aş- el₃
u Jumraş-El
e Jumras-El

5 

DUMU- ru- ka- a- ma
mārū(DUMU-ru)-kā-ma
tuoī figli.

6 

pa- ni- ne a- na şe- er
pānī-ne ana şēr

Aevamo progettato di andare da

-ne : forma di Mari del suffisso di prima pers. plur. genitivo –ni (LGLA 30c)

pānam nadānum : “dare la faccia”, “to plan to depart” (CAD_N1 53a, “we planned to leave to go to our father (the king, but rain and snow have kept us back)”))

7 

a- bi- ni ni- id- di- in- ma

abī-ni niddin-ma

da nostro padre, ma

niddin : < nindin; preterito G, prima pers. plur., di *nadānum* “dare”

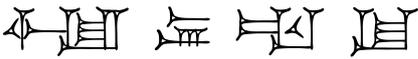
8 

ša- mu- u₂

šamû

pioggia

šamû : sost. femm. “pioggia”, plur. *šamûtu* (CAD_Š1 349a-350a, in particolare 349b “rain and snow kept us back”); distinto da *šamû*, plur. tantum, “cielo”

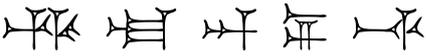
9 

u₃ sa- al- ku

u salku

e neve

salku : forma di Mari di *šalgu* “snow” (CAD_Š1 241b-242b, in particolare 242a “sleet (lit. rain and snow) has delayed us, it delayed us from GN as far GN2 (on the Habur)”)

10 

ik- la- an- ne₂- ti

iklân-nêti

ci trattenne(ro);

iklân-nêti : < ikla-am-niāti; ventivo del preterito G di kalûm *kalûm* “to detain, delay, hold back (a person); to keep in custody, in confinement” (CAD_K 96a-98b); Il verbo è al singolare e si riferisce ai due soggetti separatamente (se fosse al plurale, si avrebbe *iklû-nim*; cfr. Mari II 53.11). Per *-niāti* > *-nêti*, acc. del suffisso di prima persona plur, vedi LGLA 30b,c.

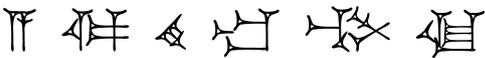
11 

iš- tu Na- ga- ar- ki

ištu Nagar^{ki}

da Nagar

Nagar^{ki} : località tra Kaḫat e Qattunân

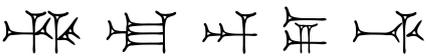
12 

a- di Ḫi- ba- tim ki

adi Ḫibatim^{ki}

fino a *Khibatim*

Ḫibatim^{ki} : a nord di Qattunân (in CAD_Š1 242a legge Ṭābatam, località sullo Habur; )

13 

ik- la- an- ne₂- ti

iklân-nêti

ci trattenne(ro).

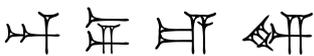
14 

i- na- an- na u₄- um tu- pa- ni
inanna ūm tuḫpā-ni

Ora, il giorno (in cui) la nostra tavoletta

ūm : in s.c., perché in frase relativa senza ša (GAG 166)

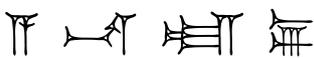
tuppa- : per lo stato costruito, con vocale ausiliare *a*, vedi LGLA 47d

15 

an- ne₂- e- em
annēm

questa

annēm : forma contratta di Mari per *anniam* (LGLA 31c), accusativo di *annūm*

16 

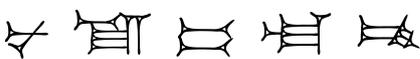
a- na še- er
ana šēr

davanti a

17 

a- bi- ni
abī-ni

a nostro padre

18 

nu- ša- bi- la- am
nušābil-am

abbiamo fatto portare,

nušābil-am : ventivo del preterito Š di *wabālum* “portare”

19 

a- na Qa- tu- na- nim
ana Qattunānim

a Qattunân

20 

ni- ik- su- ud
nikšud

siamo arrivati”.

nikšud : preterito G, prima pers. plur., di *kašādum* “arrivare”

Traduzione continuata

A mio padre Zimri-Lim di': "Così (parla) Kabia, tuo figlio.

Le greggi di Khana che pascolano nel mio distretto stanno bene. (I Khanei) nel pascolo, (nel)le acque e nelle decisioni legali sono trattati in maniera corretta.

(Quanto) alle greggi di Khana e alla città di Kahat, stanno bene.

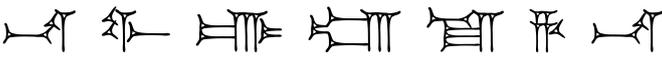
Che mio padre mi scriva (riguardo al)la sua salute.

Analisi del testo

1 
 a- na a- bi- ja Zi- im- ri- li- im
 ana abī-ja Zimri-Lim
A mio padre Zimri-Lim

2 
 qī₂- bi₂- ma
 qibī-ma
di' :

3 
 um- ma Ka- bi- ia ma- ru- ka- a- ma
 umma Kabia mārū-kā-ma
“Così (parla) Kabia, tuo figlio.
mārū-kā : per mār-kā

4 
 na- wu- u₂- um ša Ḫa- na
 nawûm ša Ḫana
Le greggi di Khana

nawûm : var. di *namûn* “steppa; accampamento (di beduini)” (LGLA p. 37*); “pasture land on the fringes of cultivated areas as the habitat of nomads, and its population and flocks; steppe” (CAD_N1 249a-251b, in particolare 249a “the flocks of the Haneans wich pasture in my district”)

5 
 ša i- na ḫa- al- ši- ja
 ša ina ḫalšī-ja
che nel mio distretto
 ḫalšum : “district” (CAD_H 52ab)

6 
 i- ik- ka- lu šu- ul- mu- um
 ikkal-u šulmum
mangiano (l'erba) stanno bene.

ikkal-u : congiuntivo del presente G di akālum “mangiare”; per la particolare grafia, vedi LGLA 87i)
 šulmum : caso locativo “in pace” (LGLA 50bc); CAD lo interpreta come “caso assoluto”: “The flocks which graze within my district are well” (CAD_Š3 250ab)

7 
 i- na ri- tim me- e
 ina rītim mē

Nel pascolo, (nel)le acque

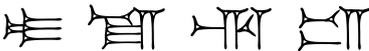
rītum : “pasture, herbage, fodder” (CAD_R 389b-390b, in particolare 389b “they have been justly treated by (the allocation of) herbage (and) water and also by a legal decision”)

8 

u₃ i- na di- nim
u ina dīnim

e nelle decisioni legali

dīnum : “decision, verdict, judgment, legal practice, law; case, lawsuit; claim (in the sense of justified claim)” (CAD_D 151a-154b, in particolare 154b “(the Hana people) get favorable reaction on claims”)

9 

i- ša- ri- iš
išariš

in maniera corretta

išariš : avverbio di modo, con desinenza del terminaitvo (LGLA 50g-m); “duly, correctly, full, fairly” (CAD_IJ 223ab, “(the Hana people) obtain fair treatment (from the king) on (their) claim(s)”)

10 

ap- lu
aplū

sono trattati.

aplū : < apil-ū; permansivo G, terza pers. plur. masch., di apālum “to satisfy a legitimate demand, to give (a person or an institution) satisfaction on a legitimate claim” (CAD_A2 156a-162a, in particolare 161ab “(with *išariš*) to treat somebody justly in administrative matters”). Il soggetto plurale, non espresso, è “i Khanei”

11 

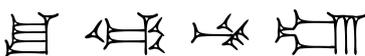
a- na na- we- e- em ša Ḥa- na
ana nawêṁ ša Ḥana

(Quanto) alle greggi di Khana

12 

u₃ a- na a- lim Ka- ḥa- at- ki
u ana ālim Kaḥat^{ki}

e alla città di Kahat

13 

šu- ul- mu- um
šulmum

stanno bene.

šulmum : per la costruzione con *ana*, vedi CAD_Š3 249b fine

14

a- bi šu- lum- šu

ab-ī šulum-šu

Mio padre (riguardo al)la sua salute

šulum : s.c. di šulmum “well-being, health” (CAD_Š3 247b-253a)

15

li- iš- pu- ra- am

lišpur-am

possa scrivermi.

lišpur-am : lū išpur-am; ottativo G di *šapārum* “scrivere” , con suffisso dativo di prima pers. sing.
(così, più che desinenza del ventivo)

MARI II-66
Da Niqkhatum a Zimri-Lim

1 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
2 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
3 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
4 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
5 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
6 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
7 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
8 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
9 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
10 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
11 𐎠 𐎠 𐎠
12 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
13 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
14 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
15 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
16 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
17 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
18 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
19 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
20 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠

Traduzione continuata

A Zimri-Lim di': "Così (parla) Niqkhatum, tua sorella.

So che sei pieno di collera contro di me. Iatarum mi ha calunniato presso di te e tu hai prestato ascolto alle sue parole. Or dunque, mi sono lamentato con Iawi-ila; forse te (lo) ha riferito, forse non te (lo) ha riferito.

Altra cosa. Ho espresso il mio desiderio a Iawi-ila. (Tutte) le mie pecore nel Paese di Qaṭānum sono state sterminate; ora, se tu vuoi, affidami le pecore che sono da affidare!"

Analisi del testo

1 

a- na Zi- im- ri- li- im

ana Zimri-Lim

A Zimri-Lim

2 

qi₂- bi₂- ma

di':

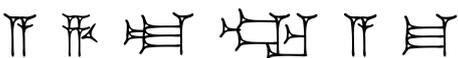
3 

um- ma SAL Ni- iq- ḥa- tum

umma^{sinniṣat(SAL)} Niqhatum

“Così (parla) Niqhatum,

SAL : anche M₂; determinativo preposto per nomi femminili (LGLA 5e)

4 

a- ḥa- at- ka- a- ma

aḥāt-kā-ma

tua sorella.

aḥātum : “(real) sister” (CAD_A1 171a-172b); plur. *aḥḥātum*

5 

i- de ki- ma li- ib- ba- ti- ja

īde kīma libbatī-ja

So che di collera contro di me

īde : preterito G, con valore di permansivo, di prima pers. sing., di *idûm* “conoscere” (LGLA 100d; GAG 106q)

kīma : congiunzione “che”, di chiarativa (LGLA 109c)

libbātum : plur. tantum, “anger, wrath” (CAD_L 164ab “I know that you are filled with anger against me)

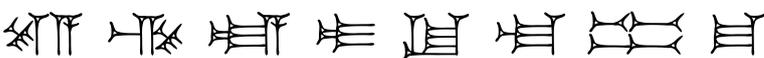
6 

ma- le- et m Ia- ta- rum

malêt^m Iatārum

sei pieno. Iatarum

malêt : < mali-āt(a), permansivo G, seconda sing. masch., di *malûm* “essere pieno”; con genitivo oggettivo : “sei pieno della mia collera”. Per la contrazione *iā* > *e* a Mari, vedi LGLA 17n. Cfr. Mari I 4.22

7 

kar- ṣi₂- ja i- ku- la- kum- ma

karṣī-ja īkul-ak-kum-ma

mi ha calunniato presso di te

karṣum : “calumny, (unfounded) accusation” (CAD_K 222b-223a); l’espressione idiomatica *karṣam akālum* vale “to denounce” (CAD_A1 255b-256a, “he has denounced me in your presence and you have listened to his words”)

īkul-ak-kum : < īkul-am-kum; ventivo (con assimilazione della terminazione; LGLA 70c) del preterito G di *akālum* “mangiare”; più suffisso dativo di seconda sing. masch. (LGLA 30b)

8

u₃ a- na a- wa- ti- šu ta- qu₂- ul

u ana awāfī-šu taqūl

e alle sue parole tu hai prestato ascolto

taqūl : preterito G, seconda pers. sing. masch., di *qālum* “to heed, to pay attention, to listen” (CAD_Q 73b-75b, in particolare 74ab “you have heeded his words”)

9

u₃ a- nu- um- ma

u anumma

Or dunque,

10

a- na la- wi- i- la

ana lawi-ila

con lawi-ila

11

ad- bu- ub

adbub

mi sono lamentato;

adbub : preterito G di *dabābum* “to complain, to protest” (CAD_D 10b)

12

pi₂- qa- at u₂- te- er- ra- kum

pīqat uterr-ak-kum

forse te (lo) ha riferito,

pīqat : particella avverbiale, “forse” (LGLA 107d); “perhaps, it may be that (epistolary expression)”, con riferimento al presente/futuro o al passato (CAD_P 386a-388a, in particolare 387b “I complained to PN, maybe he will report (this) to you, maybe it will not report (this) to you”)

uterr-ak-kum : < uterr-am-kum; ventivo, con assimilazione della desinenza alla prima consonante del suffisso dativo di seconda sing. masch. (LGLA 30b,f), del preterito D (*utīr*) – o del presente D (*utār*), come ritiene CAD nell’esempio succitato, ma vedi qui sotto – di *tārum* “ritornare”; D *turrum* “restituire; riferire” “to respond; to send back an answer, a report” (CAD_T 272b “maybe he reported to you, maybe he did not”). L’aggiunta della desinenza del ventivo causa il raddoppiamento dell’ultima radicale (LGLA 96d,m)

13 

pi₂- qa- at u₂- ul u₂- te- ra- kum
pīqat ul uterr-ak-kum
forse non te (lo) ha riferito,

14 

ša- ni- tam e- ri- iš- ti
šanītam erišt-ī

Altra cosa. Il mio desiderio

erištum : “wish, request” (CAD_E 298a-299a)

15 

a- na Iaw- i- il₃ aq- bi
ana Iawi-il(a) aqbi
a Iawi-ila ho detto

aqbi : preterito G, prima pers. sing., di *qabūm* “dire”

16 

UDU. ĤI. A- ja i- na ma- at Qa- ta₃- nim
immerātī(UDU.ĤI.A)-ja ina māṭ Qaṭānim

(Tutte) le mie pecore nel Paese di Qaṭānum

immerātum : plur. di *immerum* “sheep; sheep and goats; ram” (CAD_IJ 129a-134b)

17 

ig- ga- am- ra i- na- an- na
iggamrā inanna

sono state sterminate; ora,

iggamrā : < ingamur-ā; preterito N, terza pers. plur. femm., di *gamārum* “to bring to an end; to use up”; N *nagmurum* “to be brought to an end; to be used up” (CAD_G 32ab, “(all) my sheep have been used up in GN, now, if it please you, hand over to me all the sheep which are to be handed over”

18 

šum- ma li- ib- ba- ka
šumma libbā-ka

se tu vuoi,

šumma libbā-ka : “se il tuo cuore”; vedi nota a Mari II 48.14; per lo stato costruito, con la vocale ausiliare *a*, si veda LGLA 47d

19 

UDU. ĤI. A ša pa- qa- di- im
immerātīm(UDU.ĤI.A) ša paqādim

le pecore che sono da affidare

ša paqādim : “quelle di affidare”, con uso nominale dell’infinito (LGLA 80e) *paqādum* “to entrust, hand over; to assign (houses, fields, cattle...)” (CAD_P 115b-125a, in particolare 125a)

20



pi₂- iq- da- an- ni
piqd-an-ni
affidami!”.

piqd-an-ni : < piqid-am-ni; ventivo (con assimilazione delle terminazione) dell'imperativo G di *paqādum* “affidare”, con doppio accusativo (a meno che *-ni*, accusativo, stia qui per *-nim*, dativo)

MARI II-71
Da Warad-Ilīshu a Zimri-Lim

1 𐎶 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
9 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
12 𐎶 𐎶
13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
18 𐎶 𐎶 𐎶
19 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
20 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
21 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
22 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
23 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

Al mio signore, di': "Così (parla) Warad-Ilīshu, tuo servo.

Riguardo alle truppe di Jamkhad che sono andate a Babilonia, alla notizia Hammurapi gioì molto.

Così egli stesso (disse): «(È) bene (che) mio fratello abbia inviato le mie truppe a Babilonia e (che) mio fratello abbia allacciato la mia frangia (del mantello) insieme con l'uomo di Babilonia».

E così egli stesso (ancora): «Fino a Pudukhum è tutto tuo(?)».

Dopo questa tavoletta che ho fatto portare al mio signore, nel giro di cinque giorni avrò marciato da Khalab».

Analisi del testo

1 

a- na be- li₂- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore,

bēlī-ja : si tratta di Zimri-Lim

2 

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di' :

3 

um- ma IR₃- i₃- li₂- šu

umma Warad(IR₃)-Ilīshu

“Cosi (parla) Warad-Ilīshu,

Warad(IR₃)-Ilīshu : “il servo del suo dio”; re di Aleppo, vassallo di Zimri-Lim

4 

IR₃- ka- a- ma

Warad(IR₃)-kā-ma

tuo servo.

5 

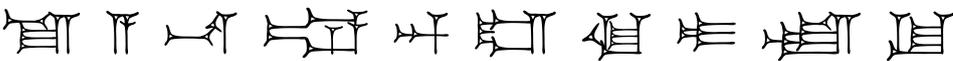
aš- šum ša- bi- im Ja- am- ḥa- di- im

aššum šābim Jamḥadīm

Riguardo alle truppe di Jamkhad

aššum : “per, riguardo a” (LGLA 108f)

Jamḥadūm : “di Jamkhad”; Jamḥad è uno stato della Siria settentrionale, con capitale Aleppo

6 

ša a- na KA₂. DINGIR. RA. KI i- li- ku

ša ana Bāb-ilim^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI) illik-u

che a Babilonia sono andate,

illik-u : congiuntivo del preterito G di alākum “andare”

7 

m Ḥa- am- mu- ra- pi₂

^mḤammurapi

Hammurapi

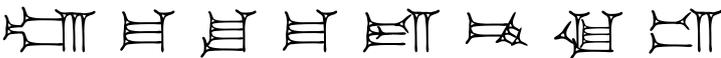
8 

a- na te₄- mi- ma
ana tēmī-ma
alla notizia

9 

ma- di- iš iḥ- di
mādiš iḥdi
molto gioi.

madiš : avverbio di modo, “molto” (LGLA 107c); “very (much), greatly” (CAD_M1 17b-19a)
iḥdi : preterito G di ḥadūm “to be happy, to rejoice” (CAD_H 25b-27b)

10 

um- ma šu- ma da- am- qi₂- iš
umma šū-ma damqīš

Così egli stesso (disse): «(È) bene

šū : ossia Warad-Ilīshu. Ci si mette dal punto di vista temporale del destinatario

11 

a- ḥi- i ša- bi a- na KA₂. DINGIR. RA. KI
aḥ-ī šāb-ī ana Bāb-ilim^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI)

(che) mio fratello le mie truppe a Babilonia

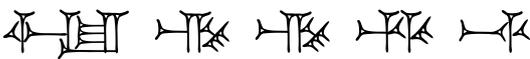
aḥ-ī : ossia Zimri-Lim

12 

iṭ- ru- ud
iṭrud

abbia inviato

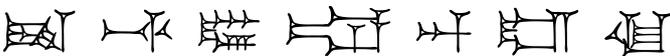
iṭrud : preterito G di tarādum “inviare”

13 

u₃ si₂- si₂- ik- ti
u sissikt-i

e (che) la mia frangia (del mantello)

sissiktum : “fringe, edge, hem (of a garment); con rakāsum “tying, as symbolic act in legal contexts” (CAD_S 322a-325b, in particolare 322b, “it is good that my brother (the king of Jamhad, Warad-Ilīshu) has sent men to Babilon and has made an agreement (lit. tied h(i)s! hem) with the ruler of Ba bilon”); “allacciare la frangia del mantello” significa “fare alleanza”. Il suffisso si riferisce a Warad-Ilīshu

14 

it- ti LU₂ KA₂. DINGIR. RA. KI
itti awīl(LU₂) Bāb-ilim^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI)

insieme con l'uomo di Babilonia

Ossia Hammurapi

15

a- ħi ir- ku- us₂

aḫ-ī irkus

mio fratello abbia allacciato»

irkus : preterito G di *rakāsum* “to tie, attach”, qui “to set up a binding agreement” (CAD_R 100ab).

Warad-Ilīshu si rallegra di essere alleato, grazie a Zim ri-Lim, a Hammurapi di Babilonia

16

u₃ um- ma šu- ma

u umma šū-ma

E così egli stesso (ancora):

17

a- di Pu- du- ħi- im

adi Pudūḫim

«Fino a Pudukhum

18

ka- li- ka

kali-ka

è tutto tuo(?)»

kali-ka : “la tua totalità (?). Passaggio oscuro

19

wa- ar- ki ṭup- pi₂- im an- ne₂- em

warki ṭupṭim annêḡm

Dopo questa tavoletta

Vedi Mari II 37.22

20

ša a- na be- li₂- ja uš- ta- bi- lu

ša ana bēlī-ja uštābil-u

che al mio signore ho fatto portare

uštābil-u : congiuntivo del perfetto Š di *wabālum* “portare”; Š *šūbulum* “far portare”

21

a- na UD 5. KAM

ana ūm 5 (UD 5.KAM)

nel giro di cinque giorni

22

iš- tu Ḥa- la- ab- ki

ištu Ḫalab^{ki}

da Khalab

Ḫalab^{ki} : ossia Aleppo

23



u₂- še - ši- ra- am

ušēšir-am

avrò *marciato*”.

ušēšir-am : ventivo del preterito Š di *ešērum* “diventare, essere diritto; essere in ordine”; Š *šūšurum* “to proceed, to move straight ahead” (CAD_E 356ab “five days after (the dispatching of) this tablet I shall march of from GN”)

MARI II-72
Da Iarim-Addu a Zimri-Lim

- 1 𐎠𐎢𐎣𐎧𐎠𐎧𐎠𐎩𐎩𐎠𐎩𐎩𐎩
- 2 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 3 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 4 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 5 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 6 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 7 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 8 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 9 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 10 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 11 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 12 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 13 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 14 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 15 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 16 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 17 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 18 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 19 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 20 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩
- 21 𐎠𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩𐎩

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Iarim-Addu, tuo servo.

Tab-eli-matin (e) Sin-bel-aplim, servi di Hammurapi, che da molti giorni si trovano in Mashkan-Shapir, sono arrivati a Babilonia, quattro uomini che cavalcavano asini, gente di Larsa, essendo loro uomini di scorta.

Ho appreso la loro notizia, (cioè che) così sono stati inviati, come segue:

«Riguardo alle truppe delle quali costantemente mi scrivi, ho sentito che il nemico si è diretto verso un altro paese. Per questo motivo non ti ho inviato le mie truppe. Tuttavia, le mie truppe sono a disposizione.

Se il nemico si volge contro di te, le mie truppe correranno in tuo aiuto; (ma) se il nemico si volge contro di me, che le tue truppe corrano in mio aiuto!»

Questa cosa Rim-Sin ha scritto ad Hammurapi.

Inoltre, riguardo agli abitanti di Muti'abal, che durante la battaglia sono fuggiti e sono entrati in Iamut-bal, (ora) riguardo a questi uomini (tutto) va bene.

Hammurapi ha scritto a Rim-Sin e così ha risposto, in questi termini:

«Che io amo la vita, tu non sai? Questi uomini, (quando), uno alla volta, due alla volta nel mezzo del mio Paese li avrò presi, tranquillizzerò il loro cuore e te li rimanderò».

Questa cosa egli gli scrisse.

Altra cosa. Shimetagup ha cacciato(?) i messaggeri del vizir di Elam verso Zimra-Ḥammu. Ogni cosa ...

Sin-idinnam, funzionario delle imposte, è uscito dal Palazzo e hanno fatto entrare nel deposito delle barche questi messaggeri, mentre Shimetagup, che ... tre volte lo hanno imprigionato(?) e lo hanno tenuto in arresto nei suoi quartieri; hanno soppresso le sue razioni e oltraggi contro questi messaggeri ...”

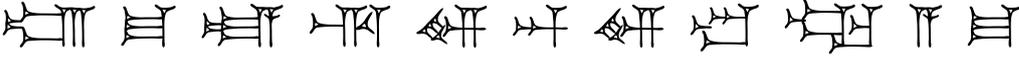
Analisi del testo

1 

a- na be- li₂- ja qi₂- bi₂- ma

ana bēlī-ja qibī-ma

Al mio signore di':

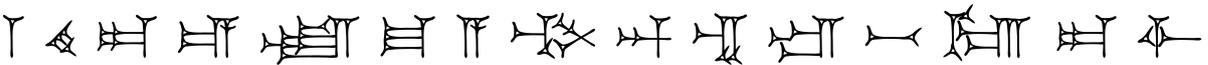
2 

um- ma Ia- ri- im DINGIR.IŠKUR IR₃- ka- a- ma

umma Iarim-Addu(DINGIR.IŠKUR) warad(IR₃)-kā-ma

"Così (parla) Iarim-Addu, tuo servo.

Iarim-Addu : successore di Ibâl-pî-El come ambasciatore di mari presso Hammaurapi di Babilonia (cfr. Mari II 22)

3 

m Ta₃-ab- e- li- ma- a- tim DINGIR.EN. ZU- be- el- ap- lim

^mTâb-eli-mâtim ^lSîn(DINGIR.EN.ZU=ZUEN)-bēl-aplim

Tab-eli-matin (e) Sin-bel-aplim

^mTâb-eli-mâtim : "Buono è il mio dio del paese"

^lSîn-bēl-aplim : "Sin è il signore dell'erede", ossia "colui che dà l'erede"

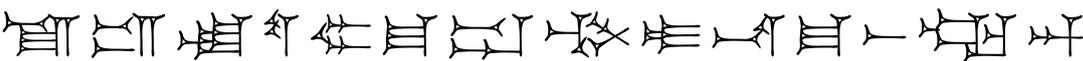
Sîn : sumerico Nanna, dio luna, figlio di Enlil e Ninlil, padre di Shamash e consorte di Ningal. Era venerato soprattutto nel tempio di Ekishnugal in Ur, nella Babilonia del sud, odierna Muqayyar

4 

IR₃- du - MEŠ Ĥa- am- mu- ra- pi₂

wardū(IR₃-du -MEŠ) Ĥammurapi

servi di Hammurapi,

5 

ša iš- tu u₄- mi ma- du- tim i- na Ma- aš- ka- an-



Ša- pi₂- ir- ki wa- aš- bu

ša ištu ūmī ma'dūtim ina Maškan-Šāpir^{ki} wašbū

che da molti giorni in Mashkan-Shapir si trovano,

ma'dūtum : plur. masch. dell'agg. ma'dum (mādu) "much in quantity, plentiful, abundant; many, numerous" (CAD_M1 20b-24a)

Maškan-Šāpir^{ki} : "Residence-of-the-governor" (CAD_Š1 458a, s.v. *šāpirum* "provincial governor, prefect"); *maškanum* "seat of office, residence" (CAD_M1 371b-372a)

wašbū : < wašib-ū; permansivo G, terza plur. mas ch., di *wašābum* "abitare, dimorare"

6 

a- na KA₂. DINGIR.RA. KI ik- šu- du- nim 4 LU₂. MEŠ

𒊕𒀭 𒀭𒊕𒀭 𒃗𒀭 𒀭𒃗 𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭

ra- ak- bu- ut ANŠE. 𒀭𒀭. A

ana Bāb-ilim^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI) ikšudū-nim 4 awīlū(LU₂.MEŠ) rakkūt imērī(ANŠE.𒀭𒀭.A)

a Babilonia sono arrivati; quattro uomini che cavalcavano asini,

ikšudū-nim : ventivo del preterito G, terza plur. masch., di *kašādum* “arrivare, giungere”

rakkūt : s.c. di *rakkūtum*, plur. di *rākibum*, participio G di *rakābum* “to ride, to mount” (CAD_R 83b-86b, in particolare 85b, “four mounted couriers, men of Larsa, accompanied them”)

imērum (ANŠE) : “donkey; male donkey” (CAD_IJ 111a-114a, in particolare 113ab); il femm. è *atānum* (cfr. Mari II 37.11)

7

𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭

LU₂. MEŠ La- ar- su₂- u₂ a- li- ik i- di- šu- nu

awīlū(LU₂.MEŠ) Larsū ālik idī-šunu

gente di Larsa, essendo loro uomini di scorta.

ālik idī-šunu : lett. “che va al loro fianco”; l’espressione idiomatica di *alākum* con *idum* significa “to accompany, to walk alongside”, ma anche “to assist, protect (detto per lo più di divinità)” (CAD_IJ 319a-320a); *ālik* è s.c. di *ālikum*, participio G di *alākum*; *ālik idi* “person assigned to escort diplomats, foreigners and persons in need of surveillance” (CAD_A1 343a, “PN and PN₂ (who have been staying in GN) arrived here in Babylon, four men (from Larsa) riding donkeys are their escorts”). Ci si attenderebbe il plurale *ālikūtum*, ma il participio sostantivato, con genitivo, quando è usato in apposizione compare sovente al singolare anche se il sostantivo di cui è apposizione è al plurale (GAG 134c); *idī-* è s.c. di *idīn*, gen./acc. duale di *idum* “lato, fianco”.

8

𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭

ṭe₄- em- šu- nu al- ma- ad- ma ki- a- am ša- ap- ru

ṭēm-šunu almad kī’am šaprū

Ho appreso la loro notizia, (cioè che) così sono stati inviati,

almad : preterito G di *lamādum* “to become aware, informed” (CAD_L 54b), ossia “ho preso conoscenza del loro messaggio”

kī’am : avverbio di modo, “così” (LGLA 107c)

šaprū : < šapīr-ū; permansivo G, terza plur. masch., di *šapārum* “to send” (CAD_Š1 431a-437a, in particolare 432a); “così sono stati inviati” significa “con il seguente messaggio” (cfr. CAD_UW 255a)

9

𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭

um- ma- a- mi aš- šum ša- bi- im ša ta- aš₂- ta- na- ap- pa- ra- am

ummāmi aššum šābim ša taštanappar-am

come segue: «Riguardo alle truppe delle quali costantemente mi scrivi

ummāmi : particella avverbiale, var. del semplice *umma* “come segue” (LGLA 107d); introduce il discorso diretto. Formato da *umma* e dall’enclitica *-mi*, usata quando vengono riportate parole di un altro in discorso diretto (LGLA 107d)

taštanappar : presente Gtn di *šapārum* “to send a word, a message, a report; to write” (CAD_Š1 437a-446b); il tema Gtn ha senso abituativo (LGLA 73d,e,f)

-am : suffisso dativo di prima pers. sing. (LGLA 30e)

10

𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭

eš- me- e- ma LU₂. KUR₂ a- na ma- a- tim ša- ni- tim

𐎶 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

pa- nam ša- ki- in
ešmē-ma^{awīl}nakrum(LU₂.KUR₂) ana mātim šanītim pānam šakin
ho sentito che il nemico verso un altro paese si è diretto.

ešme : < ašme, per attrazione progressiva (LGLA 12b,c); preterito G, prima pers. sing., di *šemūm* “udire”
pānam šakin : la frase idiomatica *pānam šakānum* - “porre la faccia (*ana*: verso, per)” - vale “to have a destination, to start out toward, to proceed” (CAD_Š1 139ab); per un altro significato, vedi Mari II 53.9; šakin è permansivo G di *šakānum*

11 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

aš- šum ki- a- am ša- bi u₂- ul aṭ- ru- da- ak- kum
aššum kī'am šāb-ī ul aṭrud-ak-kum

Per questo motivo le mie truppe non ti ho inviato;

aššum kī'am : “for that reason” (CAD_K 327b)

aṭrud-ak-kum : < aṭrud-am-kum; ventivo (con assimilazione della terminazione) del preterito G di *tarādum* “to send”: -kum è suffisso dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 70c, 30)

12 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

ša- bi re- ša- am- ma u₂- ka- a- al
šāb-ī rēšam-ma ukāl

tuttavia, le mie truppe sono a disposizione.

ukāl : presente D di **kālum*; D *kullum* “to hold; to contain; to hold authority, to control, to rule; to present an offering”; nella frase idiomatica con *rēsum* “testa; fine, destinazione”, vale “to wait for; to be at the disposal of, in readiness for a specific purpose” (CAD_K 516b)

13 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

šum-ma LU₂. KUR₂ a- na še- ri- ka pa- nam iš- ta- ak- nam
šumma^{awīl}nakrum(LU₂.KUR₂) ana šērī-ka pānam ištakn-am

Se il nemico contro di te si volge

ištakn-am : < ištakan-am; lett. “si è diretto”; ventivo del perfetto G di *šakānum*. Nello stile epistolare è frequente l'uso del perfetto invece del presente (LGLA 67d)

14 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

ša- bi in- ḥa- ra- ar- ra- ak- kum
šāb-ī inḥararr-ak-kum

le mie truppe correranno in tuo aiuto;

inḥararr-ak-kum : ventivo del presente di *na'arrurum* “to come to aid, to help” (CAD_N1 7ab “if the enemy turns against you, my troops will come to your aid”), forma N di un tema di seconda geminata, formato irregolarmente sulla base del presente G; ha inoltre la particolarità di raddoppiare la terza radicale davanti a una desinenza vocalica (LGLA 93d; GAG 101g,h)

15 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶𐎵

u₃ šum- ma LU₂. KUR₂ a- na še- ri- ja pa- nam

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

iš- ta- ak- nam

u šumma^{awīl} nakrum(LU₂.KUR₂) ana šērī-ja pānam ištakn-am

(ma) se il nemico contro di me si volge,

16

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

ša- bu- ka li- in- ḥa- ar- ra- am

šābū-ka linḥarr-am

che le tue truppe corrano in mio aiuto!»

šābū-ka : con il suffisso, lo stato costruito di *šābum* presenta una declinazione triptota (LGLA47g)

linḥarr-am : lū inḥar(r)-am; ottativo di *na'arrurum* (CAD_N1 7ab “if the enemy turns against me, let your troops come to my aid”); -am è suffisso dativo di prima pers. sing., più che desinenza del dativo

17

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

an- ni- tam Ri- im- DINGIR.EN. ZU

annītam Rim-^lSîn(DINGIR.EN.ZU=ZUEN)

Questa cosa Rim-Sin

18

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

a- na še- er Ḥa- am- mu- ra- pi₂ iš- pu- ra- am

ana šēr Ḥammurapi išpur-am

ad Hammurapi ha scritto.

išpur-am : ventivo del preterito G di *šapārum* “scrivere”

19

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

u₃ aš- šum DUMU. MEŠ Mu- ti- a- ba- al

u aššum mārī(DUMU. MEŠ) Muti’abal

Inoltre, riguardo agli abitanti di Muti’abal,

Muti’abal : paese situato alle frontiere dell’Elam

20

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

ša i- na GIŠ. TUKUL. MEŠ ip- pa- ar- ši- du- ma

ša ina kakkī(GIŠ.TUKUL.MEŠ) ipparšidū-ma

che durante la battaglia sono fuggiti e

kakkum : “weapon; warfare, attack” (CAD_K 55ab)

ipparšidū : congiuntivo (senza desinenza espressa, per la presenza della desinenza personale) del preterito

N del verbo tetraconsoantico *naparšudum* “fuggire; to escape, to flee”(LGLA 105; CAD_N1 283b-285a, in particolare 283b, “as for the men of GN, who, having escaped during the battle, entered GN”)

21

𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

a- na Ia- mu- ut- ba- lim i- ru- bu aš- šum LU₂. MEŠ šu- nu- ti

ana lamut-balim īrubū aššu m awīlī(LU₂.MEŠ) šunūti

in lamut-bal sono entrati, (ora) riguardo a questi uomini

īrubū : congiuntivo (senza desinenza espressa) del preterito G di *erēbum* “entrare”

šunūti : pronome personale di terza pers. plur., genitivo (LGLA 29)

22 

ša- li- im Ḥa- am- mu- ra- pi₂

šalim Ḥammurapi

(*tutto*) *va bene. Hammurapi*

šalim : permansivo G di šalāmum “to stay well; to be in good condition, to arrive safely” (CAD_Š1 209b-214b). Mi sarei atteso un plurale *šalmū* “stanno bene”

23 

a- na Ri- im- DINGIR.EN. ZU iš- pu- ur- ma ki- a- am



i- pu- lam um- ma šu- ma

ana Rim-¹Šîn(DINGIR.EN.ZU=ZUEN) išpur-ma kī'am īpul-am umma šū-ma

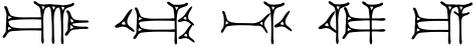
a Rim-Sin ha scritto e così ha risposto, in questi termini:

īpul-am : ventivo del preterito G di apālum “to answer, to respond” (CAD_A2 162a-164b)

umma šū-ma : lett. “così egli stesso”; cfr. Mari II 71.10,16

24 

ki- ma na- pi₂- iš- tam a- ra- am- u at- ta



u₂- ul ti- de- e

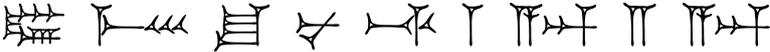
kīma napištam arammu attā ul tīdē

«*Che io amo la vita, tu non sai?*»

kīma : congiunzione dichiarativa (LGLA109c)

arammu : congiuntivo del presente G, prima persona singolare, di *rāmum* (*ra'āmum*) “to love” (CAD_R 144a-145a, in particolare 144b “do you not know that I love life?”; il senso della frase è: “Non sai che voglio far grazia?”). La forma normale del presente è *arām*; con l’aggiunta di una desinenza, in questo caso quella del congiuntivo, si ha il raddoppiamento della terza radicale (la seconda manca) e conseguente abbreviazione della vocale di radice (LGLA 96d)

tīdē : forma accentata, con valore interrogativo, di *tīde*, preterito G, seconda pers. sing. masch., di *idūm* “conoscere”, usato con valore di permansivo (LGLA 100d; GAG 106q; LGLA 69a)

25 

LU₂. MEŠ šu- nu- ti 1. AM₃ 2. AM₃

awīlī(LU₂.MEŠ) šunūti ištēna(1.AM₃) šinnū(2.AM₃)

Questi uomini, (quando), uno alla volta, due alla volta

AM₃ : determinativo postposto, per numerali distributivi (LGLA 5f, 59; MEA 574)

26 

a- na li- ib- bi ma- ti- ja aš- ša- (ab- tu-) šu- nu- ti

ana libbi māti-ja aššabtu-šunūti

nel mezzo del mio Paese li avrò presi,

ana libbi : “dentro a” (moto; per lo stato si usa: *ina libbi*); locuzione preposizionale (LGLA 108i)

aššabtu : ašabat-u : congiuntivo del perfetto G, prima pers. sing., di *šabātum* “prendere”, con assimilazione regressiva (LGLA 21r, 67). Poiché la principale indica un futuro, il perfetto indica un futuro anteriore. Il fatto che sia un congiuntivo è indicato anche dalla forma del suffisso; infatti, se ci fosse stato un indicativo si avrebbe *aššabas-sunūti*, con sibilazione (LGLA 22a) (in effetti CAD_N1 149a legge *aššabas-sunūti*, ma la sua traduzione – vedi qui avanti - non mi convince)

27 

li- ib- ba- šu- nu u₂- na- aḥ- ma u₂- bi- ir- ra- ak-



ku- uš₂- šu- nu- ti

libbā-šunu unāḥ-ma ubbirr-ak-kuš-šunūti

il loro cuore tranquillizzerò e te li rimanderò».

unāḥ : presente D, prima pers. sing., di *nāḥum* (*nu'āḥum*) “to relent, to be appeased; D *nuḥḥum* “to pacify, to quiet, to calm” (CAD_N1 148b-149a, “I took these men to the interior of my countri once or twice, I will pacify them (and return them to you)”)

ubbirr-ak-kuš-šunūti : < ubbirr-am-kum-šunūti : penso trattarsi del ventivo del presente D di *ebērum* “traversare”, D e Š “far traversare” (quindi “li farò passare a te”, o simile; una lettura *ubirr-am...*, con reduplicazione della terza radicale, farebbe però pensare a una forma di **bārum/*bērum*, ma non trovo significati confacenti al nostro passaggio). Si notino la doppia assimilazione e la precedenza del suffisso dativo sull'accusativo (LGLA 30g)

28 

an- ni- tam iš- pu- ra- aš- šum

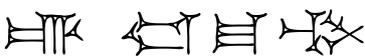
annītam išpur-aš-šum

Questa cosa egli gli scrisse.

išpur-aš-šum : : išpur-am-šum; ventivo del preterito G di *šapārum* “scrivere”, con assimilazione della terminazione davanti al suffisso

29 

ša- ni- tam m Ši- me- ta- gu- up DUMU.MEŠ ši- ip- ri ša



SUKKAL ELAM. MA- tim

šanītam ^mŠimetagup mārī(DUMU.MEŠ) šipri ša sukkal(SUKKAL) Elāmtim(ELAM.MA-tim)

Altra cosa. Shimetagup i messaggeri del vizir di Elam

mār šipri : “figlio della lettera”, ossia “messaggero”; tuttavia anche il semplice šiprum “commission, report, message” vale puremessenger, envoy” (CAD_Š3 73b-76a)

sukkallum : “(the title of a ruler of Elam)” (CAD_S 359a-360a); la traduzione “vizir” è convenzionale; per la lettura dell'ideogramma, vedi MEA 321

Elamtu : vedi MEA 431 (ELAM.MA.KI)

30 

a- na pa- an Zi- im- ra- Ḥa- am- mu ir- pu- ud



mi- im ma ... bi- ma
ana pān Zimra-Ḥammu irpud mimma ... -ma
verso Zimra-Ḥammu ha cacciato(?). Ogni cosa ...

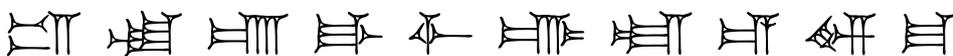
irpud : preterito G di *rapādum* “to run, run around”; si tratta di un verbo intransitivo, e quindi non adatto al nostro contesto. La traduzione data è quindi ipotetica. CAD_E 255ab legge er-bu-u₄-mi , *erbūmi*, da intendersi come forma contratta di *erbe ūmi* “quattro giorni” o simile

31 

m DINGIR. EN. ZU- i- din- nam DUB. SAR. ZA. GA - ki- im
^{m,il}Šin(DINGIR.EN.ZU) idinnam zazakkim(DUB.SAR.ZA.GA-kim)

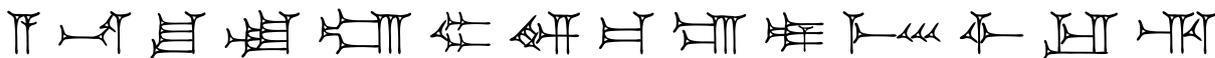
Sin-idinnam, funzionario delle imposte,

zazakkum : “(a high administrative official)” (CAD_Z 75a-76a); (LU₂)DUB.SAR è anche *ṭupšarrum* “scribe, tablet writer” (CAD_Ṭ 150a-162a)

32 

iš- tu E₂. GAL- lim u₂- še- e- em- ma
ištu ekallim(E₂.GAL-lim) ūšēm-ma
dal Palazzo è uscito e

ūšēm : ūši-am, ventivo del preterito G di (*w*)*ašūm* “uscire”; per la contrazione, vedi LGLA 17n

33 

a- na šu- tu- um- mi- im GIŠ. MA₂ DUMU. MEŠ ši- ip- ri



šu- nu- ti
ana šutumim^{is} eleppim(GIŠ.MA₂) mārī(DUMU. MEŠ) šipri šunūti
nel deposito delle barche questi messaggeri

šutumum : “storehouse (of the palace or temple)” (CAD_Š3 412b-414a, in particolare 413b “they have put these messengers in the š. of Enlil and they have confined him (the Elamite delegate) to quarter”). Lett. “deposito della barca”

𒌷 𒌷𒌷 : GIŠ.MA₂ ^{is}eleppum (vedi Mari II 53.7); come evidenziato dalla citazione qui sopra, CAD legge invece 𒌷 𒌷𒌷 EN.LIL₂ *Enlil*

34 

u₂- še- ri- bu- ma Ši- me- ta- gu- up
ušeribū-ma Šimetagup

hanno fatto entrare e Shimetagup

ušeribū : preterito Š, terza plur. masch., di *erēbum* “entrare”; Š *šūrubum* “to bring into; to make enter” (CAD_E 269a-273b)

35 

ša ... - du 3. šu ih- hi- su₂- šu
ša ...-du 3.šu ihhisū-šu

che ... tre volte lo hanno imprigionato(?)

3.šu : šalāšī-šu “tre volte”, numero moltiplicativo (LGLA 59a)

iḫhisū : se la lettura è corretta dovrebbe trattarsi di un preterito G di *naḫāsum* “to detain” (CAD_N1 131b, dove, però, viene dato come attestato solo nelle lettere di Amarna). Altra lettura potrebbe essere *uḫ-ḫi-zu* > *uḫḫizū*, preterito D di *aḫāzum* “to seize”, ma il CAD dà per *uḫḫuzum* il valore “to mount an object in precious material” (CAD_A1 179b-180a), che qui non dà significato

36 
u₃ ba- ab na- ap- ta₃- ri- šu ik- ta- lu- šu
u bāb napṭarī-šu iktalū-šu

e lo hanno tenuto in arresto nei suoi quartieri;

bābum : “door, entrance” (15b-22b, in particolare 16a “they kept him under house arrest”)

napṭarum : per CAD è stato omesso il segno  E₂ *bītum*; *bīt napṭari* “quarters for soldiers, also a type of residence for foreigners and other persons of *napṭaru* status, and the people living there” (CAD_N1 325a “they confined him to his quarters); *napṭarum* “(person with certain privileges)” (CAD_N1 324b-325a)

iktalū : < iktala-ū; preterito Gt di *kalūm* “to detain, to keep in custody, confinement” (CAD_K 96a-98b, in particolare 97b “they kept him under arrest in the guest quarters”)

37 
SA₂. DUG₄- šu iḫ- ta- ar- šu₂

sattukkā(SA₂.DUG₄)-šu iḫtaršū

le sue ragioni hanno soppresso

sattukkum : “food allowance, regular offering” (CAD_S 198b-201a, in particolare 199a)

iḫtaršū : < iḫtaru-ū; preterito Gt di *ḫarāšum* “to cut down, to cut off” (CAD_H 92b-93b, in particolare 93b “they have cut off his ration”)

38 
u₃ ta- aš- li- ma- tim a- na pa- an DUMU. MEŠ



ši- ip- ri šu- nu- ti

u tašlimātīm ana pān mārī(DUMU.MEŠ) šipri šunūti

e oltraggi contro questi messaggeri

tašlimātum : plur. di *tašlimtum*; benché CAD preferisca “supplement, annex (to a property allotment)”, in plur. “compensation(?), restitution(?)” (CAD_T 290b-291a, in particolare 290b “they did not pay(?) [integra *ul ušallimu*(?)] compensation in the presence of those messengers”), io ritengo che si tratti della var. di *taslimtum* “malicious talk(?), insult(?)” (CAD_T 282b-283a).

39 
...
...

40 
...”.

MARI II-106

Da Iaqqim-Addu, governatore del distretto di Gagarātim, a Zimri-Lim, circa la cattura di un leone

1 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
2 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
3 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
4 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
5 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
6 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
7 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
8 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
9 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
10 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
11 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
12 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
13 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
14 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
15 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
16 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
17 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
18 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
19 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
20 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
21 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
22 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣
23 𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣𐎠𐎢𐎣

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Iaqim-Addu, tuo servo.

Precedentemente io stesso avevo scritto al mio signore in questi termini:

«Nella camera superiore di una casa di Akkaka è stato catturato un leone. Se questo leone deve restare nella camera superiore fino all'arrivo del mio signore, che il mio signore me (lo) scriva; oppure, se lo devo far condurre davanti al mio signore, che il mio signore me (lo) scriva!».

Ora, la tavoletta del mio signore ha ritardato e il leone è rimasto cinque giorni dentro la camera superiore.

Gli hanno gettato un cane e un maiale, ma si rifiuta di mangiare. Così io stesso (ho detto): «Certamente questo leone si sta innervosendo». Ho avuto paura, così ho fatto entrare questo leone in una gabbia di legno e (l')ho caricato su una nave; lo faccio condurre al mio signore”.

Analisi del testo

1 

a- na be- li2- ja qi2- bi2- ma

ana bēlī-ja qibī-ma

Al mio signore di':

2 

um- ma Ia- qi- im DINGIR.IŠKUR

umma Iaqqim-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

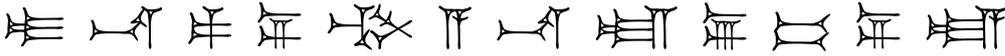
“Così (parla) Iaqqim-Addu,

3 

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

tu servo.

4 

i- na pa- ni- tim a- na še - er be- li2- ja

ina panītim ana šēr bēlī-ja

Precedentemente al mio signore

ina panītim : lett. “nel tempo passato”, espressione avverbiale “formerly, previously”, da *panītum* “past, past time” (CAD_P 82a-83a)

5 

ki - a- am aš- pu- ra- am- ma a- na- ku- ma

kī'am ašpur-am-ma anāku-ma

in questi termini avevo scritto, io stesso:

ašpur-am : ventivo del preterito G di *šapārum* “scrivere”

6 

1 UR. MAḤ i- na ru- ug- bi- im

1 nēšum(UR.MAḤ) ina rugbim

«Un leone nella camera superiore

nēšum : “lion” (CAD_N2 193b-197a)

rugbum : “loft, upper room” (CAD_R 402b-404a, in particolare 404a)

7 

ša bit Ak- ka- ka- ki iṣ- ša- bi- it

ša bīt Akkaka^{ki} iṣšabit

di una casa di Akkaka è stato catturato.

iṣšabit : < inšabit; preterito N di *šabātum* “to seize”, N *našbutum*, quale passivo di *šabātum* (CAD_Š 40a-41a, in particolare 40b “a lion was captured on the top floor of a house in GN”)

8 

šum- ma UR. MAḪ šu- u₂ a- di a- la- ak
šumma nēšum(UR.MAḪ) šū adi alāk (bēlī-ja)

Se questo leone fino all'arrivo del mio signore

alāk : s.c. dell'infinito *alākum*; è stato chiaramente omesso qualcosa, improbabilmente *bēlī-ja*

9 

i- na ru- ug- bi- im- ma uš₂- ša- ab
ia rugbim-ma uššab

nella camera superiore deve restare,

uššab : presente G di *wašābum* “abitare, dimorare” (LGLA 95)

10 

be- li₂ li- iš- pu- ra- am
bēlī lišpur-am

che il mio signore me (lo) scriva;

lišpur-am : < lū išpur-am; ventivo G di *šapārum* “scrivere”, con suffisso dativo di prima pers. sing. (più che desinenza del ventivo)

11 

u₃ šum- ma a- na še- er be- li₂- ja
u šumma ana šēr bēlī-ja

o se davanti al mio signore

12 

u₂- ša- ar- ra - aš- šu
ušarrāš-šu

lo devo far condurre

ušarrāš-šu : < ušarra-am-šu; ventivo del presente Š di (*w*)*arūm* “to lead, to bring”; Š *šūrūm* “to have brought, to send (mostly persons and animals)” (CAD_A2 315a-316a, in particolare 316a; LGLA 100c)

13 

be- li₂ li- iš- pu- ra- am
bēlī lišpur-am

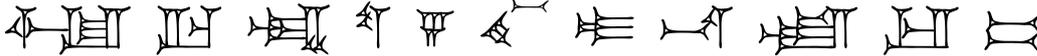
che il mio signore me (lo) scriva!».

14 

i- na- an na ṭup- pi₂ be- li₂- ja u₂- la- ap- pi₂- tam
inanna ṭuppi bēlī-ja ulappit-am

Ora, la tavoletta del mio signore ha ritardato

ulappit-am : ventivo del preterito D di *lapātum* “to touch lightly”; D *lupputum* “to tarry, to be delayed” (CAD_L 92ab, “the tablet of my lord was late (arriving) here”)

15 

u₃ UR. MAḤ UD 5 KAM i- na li- ib- bi

u nēšum(UR.MAḤ) ūm 5 (UD 5.KAM) ina libbi

e il leone cinque giorni dentro

16 

ru- ug- bi- im u₂- ši- ib UR. KU. RA u₃ ŠAḤ

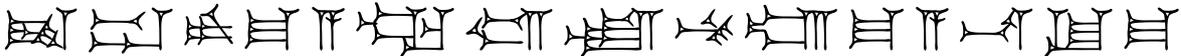
rugbim ūšib kalbam(UR.KU.RA) u šaḥēm(ŠAḤ)

la camera superiore è rimasto. Un cane e un maiale

ūšib : preterito G di wašābum “abitare, dimorare”

kalbu : “dog” (CAD_K 69a-72b; legge UR.GI₇.RA; cfr. MEA p. 322)

šaḥûm : “pig” (CAD_Š1 102a-105a)

17 

id- du- šum- ma a - ka- lam le- mu um- ma a- na- ku- ma

iddû-šum-ma akālam lemu umma anāku-ma

gli hanno gettato, ma di mangiare si rifiuta. Così io stesso (ho detto):

iddû : < indi-ū; preterito G, terza plur. masch., di nadûm “gettare”

lemu : per il CAD si tratta dello stato predicativo dell’aggettivo lemûm “unwilling, disobedient” (CAD_L 125b-126a, in particolare 125b “the lion has been on the roof for five days (now), they have thrown a dog and a pig but he is unwilling to eat”). “rifiutare di fare qualcosa”, con l’accusativo dell’infinito

18 

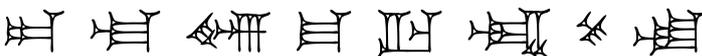
as- su₂- ur- ri UR. MAḤ šu- u₂ iḥ- ḥa- ad- da₂- ar

assurri nēšum(UR.MAḤ) šū i’addar

«Certamente questo leone si sta innervosendo».

assurri : particella avverbiale, “perhaps; surely”, var. di surri (CAD_A2 342a; CAD_S 410a-412b); “forse”, nel senso di “speriamo che no” (LGLA 107d)

i’addar : presente N di adārum “to be worried, disturbed, restless”, N na’durum “to become nervous, impatient, apprehensive” (CAD_A1 105b-107a, in particolare 106a “The lion has refused to eat for five days. I said (to myself): Haven forbid that this lion pine away!”); questo verbo, di prima alef, ha forme con l’alef forte (LGLA 87q); per la grafia della alef con i simboli della consonante ḥ, vedi LGLA 7i

19 

ap- la- aḥ- ma UR. MAḤ še- tu

aplaḥ nēšam(UR.MAḤ) šētu

Ho avuto paura e questo leone

aplaḥ : preterito G di palāḥum (classe a) “to be afraid, to fear (intr. e trans.)” (CAD_P 38a-41a)

šētu : forma di Mari per il pronome personale di terza pers. sing. masc., accusativo, šuāti/šuātu > šāti/šātu (GAG 41g n. 5; LGLA 29)

20 

a- na mu- ba- al- li- it- tim ša GIŠ. ḪI. A

ana muballittim ša išṣī(GIŠ.ḪI.A)

in una gabbia di legno

muballittum : “cage” (CAD_M2 157b-158a, “I made this lion enter a wooden cage”)

iššī : gen./acc. di iššū, plurale di išum “legno” (LGLA 43n, 23e)

21 

u₂- še- ri- ib- ma i- na GIŠ. MA₂

ušērib-ma ina ^{is}eleppim(GIŠ.MA₂)

ho fatto entrare e su una nave

ušērib : preterito Š di *erēbum* “entrare”; Š *šūrubum* “far entrare” (LGLA 87)

eleppum : vedi Mari II 53.7

22 

u₂- ša- ar- ki- ib- ma a- na še- er be- li₂- ja

ušarkib-ma ana šēr bēlī-ja

(l')ho caricato; al mio signore

ušarkib : preterito Š di *rakābum* “to ride, to mount”; Š *šurkubum* “to have someone mount (a horse, ...), to place an object on another; to load onto a boat” (CAD_R 89a-90a)

23 

u₂- ša- ra - aš- šu

ušarrâš-šu

lo faccio condurre”.

Vedi linea 12. Per la mancata notazione grafica del raddoppiamento della *r*, si veda LGLA 6n

MARI II-118
Da Bahdi-Addu a Zimri-Lim

Bahdi-Addu, comandante dell'esercito, scrive a Zimri-Lim che tutti i Khanei arrivati stanno bene.

1 𐎠𐎵𐎠𐎫𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
2 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
3 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
4 𐎠𐎵𐎠𐎫𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
5 𐎠𐎵𐎠𐎫𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
6 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
7 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
8 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
9 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
10 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
11 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
12 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
13 𐎠𐎵𐎠𐎫𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
14 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
15 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
16 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
17 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
18 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
19 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
20 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
21 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
22 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪
23 𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪𐎠𐎢𐎽𐎢𐎪

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Bahdi-Addu, tuo servo.

Il secondo gruppo dei Khanei è arrivato. Il primo e il secondo (gruppo) dei Khanei stanno bene. Non vi è né malattia, né alcuna mancanza.

Inoltre, la faccenda dell'amministratore (?) è sistemata.

Che il cuore del mio signore non si preoccupi di nulla!

Altra cosa. In tutte le spedizioni io ho prestato attenzione e il malcontento era grande. Ora, (anche) in questa spedizione ho prestato attenzione e non c'è malcontento o qualcosa (altro del genere); solo riso e allegria, come se (i soldati) vivessero nelle loro case, (e) il loro cuore è felice.

Per quanto riguarda lo sforzo, il cuore dei servitori del mio signore progetta solo l'azione delle armi e l'uccisione del nemico

Che il mio signore sia felice!"

Analisi del testo

1 

a- na be- li₂- ja qi₂- bi₂- ma

ana bēlī-ja

Al mio signore di':

2 

um- ma Ba- aḥ- di DINGIR.IŠKUR

umma Baḥdi-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)

"Così (parla) Bahdi-Addu,

3 

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

tuo servo.

4 

ḪA. NA. MEŠ wa- ar- ku- um ik- šu- da- am

Ḫanû(ḪA.NA.MEŠ) warkûm ikšud-am

Il secondo gruppo dei Khanei è arrivato.

warkûm : aggettivo "secondo" "later (in time)" (CAD_A2 286b-289a, in particolare 288b); è un aggettivo sostantivato, messo in apposizione al precedente sostantivo plurale: "I Khanei, il secondo(gruppo)"

ikšud-am : ventivo del preterito G di *kašādum* "arrivare, giungere"; sing., poiché il soggetto è *warkûm*

5 

ḪA. NA. MEŠ pa- nu- um u₃ wa- ar- ku- um ša- lim

Ḫanû(ḪA.NA.MEŠ) panûm u warkûm šalim

Il primo e il secondo (gruppo) dei Khanei stanno bene.

"both the first and the last contingents of Haneans are fine" (CAD_A2 288b)

šalim : permansivo G, terza sing. masch. (LGLA 83), di *šalāmum* "to stay well; to be in good condition, to arrive safely" (CAD_Š1 209b-214b; in particolare 213b, dove preferisce il senso "to arrive safely")

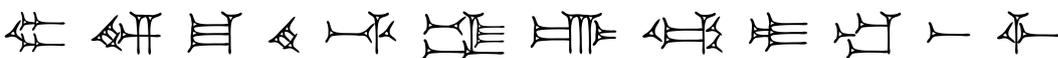
6 

u₂- ul mu- ur- šu- um

ul muršum

Né malattia,

muršum : "illness" (CAD_M2 224b-227a, in particolare 225a, "there is no sickness and no absence [mimma]"); per *ul ... ul* "neither ... nor" (CAD_UW 67ab)

7 

mi- im- ma ḥi- ṭi₃- tum u₂- ul i- ba- aš- ši

(ul) mimma ḥiṭitum ul ibašši

né alcuna mancanza non vi è.

ḫiṭṭum : “damage, loss” (CAD_Ḫ 208b-209a)

ibašši : presente G di *bašūm* “esservi”

8 

u₃ ša ša- ab- ri- im ša- lim

u ša šabrîm šalim

Inoltre, la faccenda dell'amministratore (?) è sistemata.

šabrûm : “high-ranking administrative official, chief administrator (of temple and palace households)” (CAD_Š1 12a-14b, in particolare 13b-14a , dove il nostro passaggio è definito “obscure”: “there is nothing wrong and the ... is well”). Esiste anche un *šabrûm* “interpreter of dreams” (CAD_Š1 15a).

9 

mi- im- ma li- ib- bi be- li₂- ja la i- na- aḥ- ḫi- id

Che il cuore del mio signore non si preoccupi di nulla!

mimma : usato qui come accusativo interno di *naḫādum*, per rafforzare la negazione.

lā inahḫid : “proibitivo”, costruito con lā + presente G di *naḫādum/na'ādum* “to be concerned about something, to be anxious, to be worried” (CAD_N1 3b-4a)

10 

ša- ni- tam i- na KASKAL.MEŠ ka- li- ši- na

šanītam ina ḫarrānātīm(KASKAL.MEŠ) kalī-šina

Altra cosa. In tutte le spedizioni

ḫarrānātum : plur. femm. di *ḫarrānum*, sost. masch. e femm., “trip, journey, travel; business trip; military campaign, expedition, raid” (CAD_Ḫ 109a-112b; LGLA 43m)

kalī-šina : forma del genitivo di kalū-šina “la sua totalità = tutto, intero”, che segue come apposizione il nome al quale si riferisce (LGLA 35d); -šina è suff. femm. di terza plur. (LGLA 30b)

11 

uz₄- na- am ša- ak- na- ku- ma

uznam šaknāku-ma

io ho prestato attenzione e

uznum : “orecchio” “ear; attention” (CAD_UW 363b-369b); con *šakānum* “porre” vale “to pay attention, to watch” (CAD_Š1 146b-147a, “I pay attention to all the expedition”; CAD_UW 369b)

šaknāku : < šakin-āku; permansivo G, prima pers. sing., di *šakānum* (LGLA 83). Il permansivo indica qui lo stato dell'aver prestato attenzione, di essere stato “attento”

12 

ja- ga- a- tum ma- da- a

jagātum mādā

il malcontento era grande.

jagātum : plur. tantum, “worries” (CAD_IJ 321a, “When I observed all (previous) expeditions there were many worries, but in this expedition I observe no sorrow or anything of that kind, only laughter and joking”)

mād-ā : permansivo G, terza femm. plur., di *mādum (ma'ādum)* “to be or become much, numerous” (CAD_M1 24b-27a; LGLA 96)

13

i- na- an- na i- na kaskal an- ni- tim
inanna ina ḥarrānim annītim

Ora, (anche) in questa spedizione

annītim : gen. di *annītum*, femm. di *annūm* “questo”; *ḥarrānum* è qui trattato come sost. femm.

14

uz₄- na- am aš- ku- un- ma
uznam aškun-ma

ho prestato attenzione e

aškun : preterito G, prima pers. sing., di *šakānum* “porre”

15

ja- ga- tum u₃ mi- im- ma
jagātum u mimma

malcontento o qualcosa (altro del genere)

16

u₂- ul i- ba- aš- ši
ul ibašši

non c'è;

17

šu₂- ḥu- um- ma me- lu- lu- um- ma
šūḥum-ma mēlulum-ma

solo riso e allegria,

šūḥum : “laugther, mirth” (CAD_Š 237a, “there are no troubles or anything, only laughter and fun, they (the soldiers) are as happy as if they were living at home”)

-ma : per il valore “soltanto” dell’enclitica, vedi LGLA 107e)

mēlulum : è propriamente un infinito “to play”, qui usato nominalmente (CAD_M2 16b, “there is laughing and playing (among the troops)”)

18

ki- ma i- na E₂- ta- ti- šu- nu wa- aš- bu
kīma ina bītāti-šunu wašbū

come se (i soldati) nelle loro case abitassero,

kīma : congiunzione “come se” “according to, in the manner of” (CAD_K 363a-367a)

bītātum : plur. di *bītum* “casa” (LGLA 43m)

wašbū : < wašib-ū; permansivo G, terza plur. masch., di *wašābum* “abitare ,dimorare”

19

li- ib- ba- šu- nu ṭa₃- ab
libbā-šunu ṭāb

(e) il loro cuore è felice

ṭāb : permansivo G di *ṭiābum*, *ṭābum* “to become good, pleasant, sound, sweet” (CAD_Ṭ 35a-38b; LGLA 96r)

20

ša ši₂- ir- mi- im- ma e- pe₂- eš
ša širmim-ma epēš

Per quanto riguarda lo sforzo, l'azione

širmum : “endeavor; tentativo, sforzo” (CAD_Š 208a, “they are fine, the hearts of my lord’s servant are set on the endeavor of fighting battles and defeating the enemy”). Ossia “pensano soltanto a ...”

epēš : s.c. di *epēšum* “fare”, usato qui sostantivamente; è accusativo, retto dal successivo *idabbub*

21

ka- ak- ki- i u₃ da- ak na- ak- ri- im- ma
kakkī u dāk nakrim-ma

delle armi e l'uccisione del nemico soltanto

22

li- ib- bi IR₃. MEŠ be- li₂- ja i- da- ab- bu- ub
libbi wardī(IR₃.MEŠ) bēlī-ja idabbub

il cuore dei servitori del mio signore progetta.

idabbub : presente G di *dabābum* “to devise a plot” (CAD_D 11a, “the heart of (his) servants thinks only of fighting and killing the enemy”)

23

be- li lu- u₂ ḥa- di- i
bēl-ī lū ḥadi

Che il mio signore sia felice! ”.

Cfr. Mari I 4.22

MARI III-40
Da Kibri-Dagan a Zimri-Lim

Kibri-Dagan comunica a Zimri-Lim la volontà del dio Dagan di veder offrire dei pasti fu nerari ai mani di Jahdun-Lim

- 1 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 2 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 3 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 4 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 5 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 6 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 7 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 8 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 9 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 10 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 11 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 12 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 13 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 14 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 15 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 16 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 17 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 18 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 19 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 20 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 21 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 22 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠
- 23 𐎠 𐎠 𐎠 𐎠

Traduzione continuata

Al mio signore di': "Così (parla) Kibri-Dagan, tuo servo.

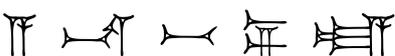
Dagan e Ikrub-El stanno bene; la città di Terqa e il distretto vanno bene.

Altra cosa. Il giorno in cui ho fatto portare questa mia tavoletta al mio signore, venne il profeta di Dagan e mi ha esposto la questione in questo modo, come segue: «Mi ha mandato il dio! Affrettati a scrivere al re: Che si consacrino offerte funebri per lo spirito di Jahdun-Lim!».

Questa cosa mi ha detto questo profeta e al mio signore io (l')ho scritta.

Che il mio signore faccia ciò che è meglio per lui!"

Analisi del testo

1 

a- na be- li₂- ja

ana bēlī-ja

Al mio signore

2 

qi₂- bi₂- ma

qibī-ma

di' :

3 

um- ma Ki- ib- ri DINGIR Da- gan

umma Kibri-^{il(DINGIR)}Dagan

“Così (parla) Kibri-Dagan,

4 

IR₃- ka- a- ma

warad(IR₃)-kā-ma

il tuo servo.

5 

DINGIR Da- gan u₃ DINGIR Ik- ru- ub- El₃ ša- al- mu

^{il(DINGIR)}Dagan u ^{il(DINGIR)}Ikrub-El šalmū

Dagan e Ikrub-El stanno bene;

Dagan : dio del pantheon assiro-babilonese. È attestato per la prima volta come dio nazionale (col titolo di “re del paese”) tra le popolazioni semitiche del medio Eufrate (Mari, Terqa), in epoca accadica (seconda metà del III millennio a. C.). Fu talvolta assimilato al grande dio Enlil e collegato geneticamente col dio Adad; gli si attribuì anche come compagna la dea Shalash, che di solito è accoppiata ad Adad.

Ikrub-El : “El ha benedetto”, dio di Terqa, associato a Dagan

šalmū : < šalim-ū; permansivo G, terza plur. masch., di *šalāmum*

6 

a- lum Ter- qa- ki u₃ ḥa- al- šu₂- um ša- lim

ālum Terqa^{ki} u ḥalšum šalim

la città di Terqa e il distretto vanno bene.

Terqa : odierna Tell Ashara), Terqa fu una importante città-stato situata circa sessanta km a nord-est di Mari, famosa per aver fornito le prime tavolette cuneiformi ritrovate in Siria. Fu capitale del Regno di Khana, che prosperò nel corso del Bronzo Medio.

ḥalšum : “district” (CAD_Ḥ 52ab)

šalim : ci si aspetterebbe anche qui il plurale *šalmū*

7

ša- ni- tam u₄- um tuḫ- pi₂ an- ne- e- em
 šanītam ūm tuḫp-ī annēm

Altra cosa. Il giorno in cui questa mia tavoletta

ūm : in s.c., perché si tratta di una frase relativa senza ša (GAG 166); lett. “il giorno (che) ...”

annēm : forma contratta di Mari per *anniam* (LGLA 31c); acc. masch. sing. del dimostrativo *annūm* “questo”

8

a- na še- er be- li₂- ja u- ša- bi- lam
 ana šēr bēlī-ja ušābil-am

al mio signore ho fatto portare,

ušābil-am : congiuntivo (senza desinenza espressa, per la presenza della desinenza modale) del ventivo del preterito Š di *wabālum* “portare” (LGLA 95)

9

LU₂ mu- uḫ- ḫu- um ša DINGIR Da- gan
 awīl(LU₂) muḫḫūm ša ^{il(DINGIR)} Dagan

il profeta di Dagan

muḫḫūm : var. di *maḫḫūm* “ecstatic” (CAD_M2 90a-91a, in particolare 90a “the *m.* of Dagan came (and gave the following message for the god)”)

10

il- li- kam- ma
 illik-am-ma
 venne e

illik-am : ventivo del preterito G di *alākum*

11

a- wa- tam ki- a- am iq- be₂- e- em
 awātam kī'am iqbēm

la questione in questo modo mi ha esposto,

iqbēm : contrazione di Mari per *iqbi-am* “mi disse”, preterito G di *qabûm* e suffisso dativo di prima pers. sing.

12

um- ma- a- mi
 ummāmi

come segue:

ummāmi : particella avverbiale, var. del semplice *umma* “come segue” (LGLA 107d); introduce il discorso diretto. Formato da *umma* e dall'enclitica *-mi*, usata quando vengono riportate parole di un altro in discorso diretto (LGLA 107d)

13

DINGIR- lum iš- pu- ra- an- ni

ilum(DINGIR-lum) išpur-an-ni

«Il dio mi ha mandato.

išpur-an-ni : < išpur-am-ni; ventivo del preterito G di *šapārum* “to send a word, a message, a report; to write” (CAD_Š1 437a-446b), con suffisso acc. di prima pers. sing e assimilazione della desinenza del ventivo (LGLA 70c)

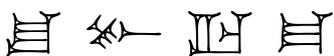
14 

ḥu- mu- uṭ a- na LUGAL

ḥumuṭ ana šarri(LUGAL)

Affrettati, al re

ḥumuṭ : imperativo G (LGLA 68) di *ḥamātum* “to hasten, to be quick” (CAD_Ḥ 62b-63a), qui in endiadi col successivo imperativo “affrettati e scrivi” = “affrettati a scrivere”

15 

šu- pu- ur- ma

šupur-ma

scrivi:

šupur : imperativo G di *šapārum*, in endiadi col precedente imperativo

16 

ki- is₃- pi₂ a- na i- te₄- em- mi- im

kispī ana iṭemmim

Offerte funebri per lo spirito

kispī : acc. plur. di *kispum* “funerary offering” (CAD_K 425b-427a)

iṭemmum : var. di *eṭemmum* “spirit of the dead” (CAD_E 397b-399a, in particolare 398a fine “hurry, write to the king, that they consecrate offerings for the dead to the ghost of RN (the deceased father of the king)”))

17 

ša Ja- aḥ- du- un- li- im

ša Jaḥdun-Lim

di Jahdun-Lim

18 

li- ik- ru- bu

likrubū

consacrino!».

likrubū : < lū ikrubū; ottativo G di *karābum* “to invoke blessing upon a person; to make the gesture of adoration or blessing; to dedicate an offering by pronouncing the relevant formulas” (CAD_K 193a-198a); l’uso della terza persona plurale corrisponde all’uso del passivo: “che dedichino = che sia dedicato”. Si noti, tuttavia, che in CAD_K 198b e 427a si dice che nel nostro passaggio bisogna correggere *liksipū*, ottativo G di *kasāpum* “to present a funerary offering” (CAD_K 242ab); si avrebbe quindi un’accusativo interno, con *kispī*

19 

an- ni- tam LU₂ mu- uḥ- ḥu- um šu- u₂

annītam^{awīl(LU₂)} muḥḥum šū

Questa cosa questo profeta

annītam : per l'uso dell'aggettivo femminile con valore di sostantivo neutro, vedi LGLA 55, 31d

20

iq- be₂- e- em- ma a- na be- li₂- ja

iqbēm-ma ana bēlī-ja

mi ha detto e al mio signore

iqbēm : vedi linea 11

21

aš- ta- ap- ra- am

aštapr-am

ho scritto.

aštapr-am : < aštapar-am; ventivo del perfetto G di *šapārum*. In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l'ultimo verbo si mette al perfetto (LGLA 67e)

22

be- li₂ ša e- li- šu ṭa₃- ba- at

bēl-ī ša eli-šu ṭābat

Che il mio signore ciò che per lui è bene

ṭāb-at : permansivo G, terza femm. sing. (con valore di neutro), di *ṭiābum*, *ṭābum* "to become good, pleasant, sound, sweet" (CAD_T 35a-38b; LGLA 96r)

23

li- pu- uš₂

lipuš

faccia!".

lipuš : < lū ṭpuš; ottativo G di *epēšum* "fare"

MARI IV-20

Da Ishme-Dagan, viceré di Ekallätim, al fratello Iasmah-Addu, viceré di Mari

1 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
2 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶
3 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
4 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶
5 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
6 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
7 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
8 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
9 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
10 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
11 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
12 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
13 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
14 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
15 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
16 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
17 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
18 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
19 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶
20 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
21 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
22 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
23 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
24 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶
25 𐎠𐎵𐎠𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶𐎶

26 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
27 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶
28 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶 𐎠 𐎶

Traduzione continuata

A Iasmah-Addu di': "Così (parla) Ishme-Dagan, tuo fratello.

Sul trono della casa di mio padre sono salito; perciò sono stato molto preoccupato e della mia salute non ti ho scritto. Ora, tu sei mio fratello; all'infuori di te non ho un altro fratello.

La città di Uta, che in tuo possesso tu occupi, stipulerò con lei un trattato di pace. Non devi preoccuparti di nulla: il tuo trono è soltanto il tuo trono!

(Per) Addu e Shamash! Nella mia mano tengo gli Elamiti e il re di Eshnunna nei miei cappi io tengo! Non devi preoccuparti di nulla! Fino a che io e te saremo in vita, siederai per sempre sul tuo trono!

Per gli dei, facciamo tra di noi un giuramento vincolante! Poi incontriamoci, io e te, e stabiliamo fra di noi una fratellanza eterna!

Sii felice! Che il tuo cuore non abbia alcuna preoccupazione!"

Analisi del testo

1 
 a- na Ia- as₂- ma- aḥ DINGIR.IŠKUR
 ana Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)
A Iasmah-Addu

2 
 qi₂- bi₂- ma
 qibī-ma
di' :

3 
 um- ma Iš- me DINGIR Da- gan
 umma I šme-^{il(DINGIR)}Dagan
“Così (parla) Ishme-Dagan,

4 
 a- ḥu- ka- a- ma
 aḥū-kā-ma
tuo fratello.

aḥū-ka : il sostantivo *aḥum* ha declinazione triptota nello stato costruito (LGLA 47g)

5 
 a- na GIŠ. HU. ZA E₂ a- bi- ja e- ru- ub
 ana ^{is}kussi(GIŠ.HU.ZA) bīt(E₂) abī-ja ērub
Sul trono della casa di mio padre sono salito;

kussûm : “chair, sedan chair; throne” (CAD_K 588b-592a)

abī-ja : anche abum “padre” ha declinazione triptota nello stato costruito (LGLA 47g)

ērub : preterito G, prima pers. sing., di *erēbum* “entrare”, qui nella frase idiomatica *ana kussēm erēbum* “salire sul trono” (CAD_E 264a “I ascended my father’s throne”)

6 
 u₂ se₂- ḥe- ku- u₂- ma
 u seḥêkū-ma
perciò sono stato molto preoccupato e

seḥêku : < seḥi-āku; permansivo G, prima pers. sing., di *seḥûm* “to become troublesome” (CAD_S 208ab)

CAD, tuttavia, presenta il nostro passaggio sotto l’agg. *seḥûm* “in trouble, disturbed, thrown into confusion” (CAD_S 207b, “I have mounted the throne in my father’s house, but I have been so preoccupied that I did not write to you that all was fine with me”)

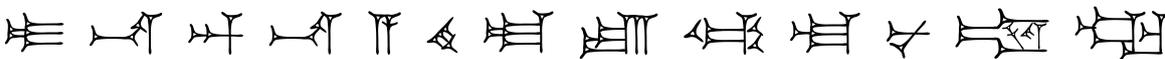
7 
 šu- ul- mi u₂- ul aš- pu- ra- kum

šulm-ī ul ašpur-ak-kum

della mia salute non ti ho scritto.

šulmum : “well-being, health” (CAD_Š3 247b-253a)

ašpur-ak-kum : < ašpur-am-kum; ventivo del preterito G di *šapārum* “inviare; scrivere” (LGLA 68b), con assimilazione della *-m* finale della desinenza *-am* del ventivo davanti al suffisso *-kum*, dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 70c, 30)

8 

i- na- an- na a- ħi at- ta ul- la- nu- uk- ka

inanna aħ-ī attā ullānuk-ka

Ora, tu sei mio fratello; all'infuori di te

ullānuk-ka : < ullānum-ka, con assimilazione della terminazione locativa; *ullānum* è una preposizione e vale “oltre a” (LGLA 108h), “apart from” (CAD_UW 78ab)

9 

a- ħa- am ša- ne₂- e- em u₂- ul i- šu

aħam šanēm ul išu

un altro fratello non ho.

šanēm : < *šaniam; accusativo di *šanūm* “secondo; altro” (LGLA 57b,c)

išu : voce del verbo difettivo *išūm*, che ha solo questa voce, con valore di permansivo (LGLA 100d; GAG 106r)

10 

a- lam- ki U₂- ta ša i- na qa- ti- ka

ālam^{ki} Uta ša ina qātī-ka

La città di Uta, che in tuo possesso

qātum : “hand; authority, possession, custody, charge, care, control, jurisdiction” (CAD_Q 189a-192a)

11 

ta- ša- ab- ba- tu sa- li- im- šu

tašabbatu salīm-šu

tu occupi, la sua pace

tašabbat-u : congiuntivo del p presente G, seconda pers. sing. masch., di *šabātum* “to take over a province or city for administrative purposes” (CAD_S 16b-17a). Mi sarei tuttavia aspettato un permansivo.

salīmum : “peace, concord” (CAD_S 100b-102b, in particolare 101ab “referring to conclude a peace agreement”)

-šu : poiché ālum è un sost. femm. (CAD_A1 379a), mi sarei aspettato *-ša*

12 

e- le- eq- qe₂ mi- im- ma la- a ta- na- ħi- id

eleqqe mimma lā tanahḫid

prenderò. Di nulla devi preoccuparti!

eleqqe : “presente G, prima pers. sing., di leqūm “prendere” (LGLA 97); “prendere la pace “ vuol dire “stipulare un accordo di pace”

lā tanahḫid : “proibitivo” (LGLA 69d), con presente G di *nahādum/na’ādum* “to be concerned about something, to be anxious, to be worried” (CAD_N1 3b-4a). Cfr. Mari II 118.9

13

GIŠ. GU. ZA- ka GIŠ. GU. ZA- ka- a- ma
^{is}kussā(GIŠ.HU.ZA)-ka ^{is}kussā(GIŠ.HU.ZA)-kā-ma

Il tuo trono è soltanto il tuo trono!

kussa- : per lo s.c. dei temi uscenti in consonante doppia, ottenuto con la vocale ausiliare *a* prima del suffisso, vedi LGLA 47d

-ma : per il valore “soltanto” dell’enclitica, vedi LGLA 107e)

14

DINGIR.IŠKUR u₃ DINGIR.UD i- na qa- ti- ja
^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR) u ^{il}Šamaš(DINGIR.UD) ina qātī-ja

(Per) Addu e Shamash! Nella mia mano

15

u- ka- al LU₂. ELAM. MEŠ u₃ LU₂ eš₃- nun- na- ki
 ukāl ^{awil}Elamû(LU₂.ELAM.MEŠ) u awil(LU₂) Ešnunna^{ki}

tengo gli Elamiti e l'uomo di Eshnunna

ukāl : presente D di **kālum*; D *kullum* “to hold” (CAD_K 508b-509b, in particolare 509a “(by) Adad and Šamaš! I hold the elamites in my hand and the ruler of Ešnunna by the neck rope”). Per questa costruzione, tuttavia, mi sarei aspettato ukāl dopo Elamû (a meno che non si tratti di una costruzione a chiasmo; cfr. frase successiva e la traduzione di CAD_T della linea successiva).

awil Ešnunna: vedi Mari II 40.12

16

i- na ti- ka- ti- ja u₂- ka- al
 ina tikkātī-ja ukāl

nei miei cappi io tengo!

tikkātum : CAD_T 400b cita il nostro esempio s.v. *tikātum* “reins(?)” “redini”: “I hold the Elamites and the man of Ešnunna with my reins(?)”. Esiste tuttavia tikkātum quale plurale di tikkum “neck-lace” (CAD_T 402b) Si potrebbe quindi anche tradurre: “Addu e Shamash tengo nella mia mano (= mi sono favorevoli?)! Gli Elamiti e l'uomo di Eshnunna nei miei cappi io tengo!”

17

mi- im- ma la- a ta- na- hi- id
 mimma lā tanahhid

Di nulla devi preoccuparti!

18

a- di a- na- ku u₃ at- ta
 adi anāku u attā

Fino a che io e tu

19

ba- al- ta₃- nu

baltānu

saremo in vita

baltānu : < baliṭ-ānu ; permansivo, prima pers. plur. (LGLA 83) di *balāṭum* “to be alive, to stay alive” (CAD_B 56a-57b)

20 

a- na da- ri- tim i- na GIŠ. GU. ZA- ka

ana darêtim ina ^{is}kussī(GIŠ.HU.ZA)-ka

per sempre sul tuo trono

ana darêtim : “for ever”, locuzione avverbiale formata con il sostantivo darêtum, forma di Mari per darâtum (dariâtum), plur. tantum “eternity” (CAD_D 111a-112a, “you will sit on your throne for ever”)

21 

wa- aš ba- ta ni- iš DINGIR.MEŠ

wašbāta nīš ilī(DINGIR.MEŠ)

risiederai. Per gli dei

wašbāta : < wašib-āta; permansivo G, seconda pers. sing. masch. (LGLA 83), di *wašābum*
nīšum : “oath (litt. life)”; *nīš ilim zakārum* “to take an oath by the life of a god” (CAD_N2 290ab; CAD_Z 19b-20a))

22 

i- na bi- ri- ti- ni dan- na- am

ina birītī-ni dannam

tra di noi un giuramento vincolante

ina birīt : “between, among” (CAD_B 250b)

dannam : acc. dell’agg. *dannum* “binding, reliable”; qualifica *nīšum*, come mostra chiaramente l’esempio di Mari I 3.9 *nīš ilim dannam ina birītī-šunu izzurū-ma* “they swore a binding oath among themselves” (CAD_D 95a); *nīšum dannum* “giuramento protetto, solenne”.

23 

i ni- iz₃- ku- ur- ma

i nizkur-ma

giuriamo! Poi

i nizkur : cohortativo; si forma premettendo al preterito la particella cohortativa i (LGLA 69d); *nizkur* è preterito G di *zakārum* “to take an oath” (CAD_Z 19b-20a)

24 

a- na- ku u₃ at- ta i ni- na- mi- ir- ma

anāku u attā i ninnamir-ma

io e tu incontriamoci e

i ninnamir : cohortativo, con preterito N di *amārum* “to see”; N *nanmurun* “to meet (to see) (each other)” (CAD_A2 26a-27a); nella forma del preterito *ninnamir*, il raddoppiamento della *n* è dovuto a nasalizzazione dell’alef (LGLA 87h)

25 

at- ḥu- tam i- na bi- ri- ti- ni
athūtam ina birītī-ni

una fratellanza fra di noi

athūtum : “relationship between brothers and sisters, friendly political relations, partnership relation”
(CAD_A2 493b, “let us establish a permant brotherly relationship between us”⁹)

26 

a- na da- re- tim i ni- iṣ- ku- un
ana darētim i niškun

per sempre stabiliamo!

ana darētim : vedi linea 20

i niškun : cohortativo G di *šakānum* “porre” (LGLA 69d)

27 

lu- u₂ ḥa- de- et mi- im- ma li- ib- ba- ka
lū ḥadēt mimma libbā-ka

Sii felice! Che il tuo cuore nessuna

lū ḥadēt : vedi Mari I 4.22

28 

ni- zi- iq- tam la- a i- ra- aṣ- ṣi
niziqtam lā irašši

preoccupazione non abbia!”

niziqtum : “worry, grief” (CAD_N2 303a); *mimma niziqtam* : il pronome indefinito indeclinabile *mimma* ha duplice senso : “qualche cosa” (in frase negativa “niente”) e “ogni cosa, tutto” (“nulla”); nel primo caso, il nostro, precede il sostantivo a cui si riferisce, il quale si unisce in apposizione (“qualche preoccupazione”). Nel secondo caso regge il sostantivo, in genitivo (*mimma niziqtim* “ogni cosa di preoccupazione = ogni preoccupazione”) (LGLA 34d)

lā irašši : “proibitivo”, con presente G di *rašûm* “ricevere” (LGLA 69d)

MARI IV-65

Da Ishme-Dagan al fratello Iasmah-Addu circa un'erba medicamentosa

- 1 𐎶 𐎠 𐎵 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 2 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 3 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 4 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 5 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 6 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 7 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 8 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 9 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 10 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 11 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 12 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 13 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 14 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 15 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 16 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 17 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶
- 18 𐎶 𐎶 𐎶 𐎶

Traduzione continuata

A Iasmah-Addu di': "Così (parla) Ishme-Dagan, tuo fratello.

Le erbe che il tuo medico mi ha applicato con fasciature sono molto efficaci. Qualsiasi eruzione cutanea si produca, immediatamente quest'erba la guarisce.

Ordunque, ti ho inviato Samsi-Addu-tukulti, il medico; che esamini subito quest'erba, poi rimandamelo!"

Analisi del testo

1 
 a- na Ia- as₂- ma- aḥ DINGIR.IŠKUR
 ana Iasmah-^{il}Addu(DINGIR.IŠKUR)
A Iasmah-Addu

2 
 qi₂- bi₂- ma
 qibī-ma
di':

3 
 um- ma Iš- me DINGIR Da- gan
 umma I šme-^{il(DINGIR)}Dagan
“Così (parla) Ishme-Dagan,

4 
 a- ḥu- ka- a- ma
 aḥū-kā-ma
tuo fratello.

aḥū-ka : il sostantivo *aḥum* ha declinazione triptota nello stato costruito (LGLA 47g)

5 
 ša- am- mu ša a- su- ka
 šammū ša asu-ka
Le erbe che il tuo medico

šammum : “herb, medicinal plant” (CAD_Š1 318a-320a, in particolare 319a “the herbs which our physician used in a bandage on me are extremely beneficial”)

asûm : “physician” (CAD_A2 345a-347b)

6 
 u₂- ša- am- mi- da- an- ni
 ušammid-an-ni
mi ha applicato con fasciature

ušammid-an-ni : congiuntivo (senza desinenza espressa per la presenza della desinenza modale) del ventivo preterito D di *šamādum* “to make ready; to put on a bandage”; D *šummudum* “to put on a bandage” (CAD_Š 92a); con assimilazione della desinenza del ventivo alla prima consonante del suffisso di prima persona sing. accusativo (LGLA 70c)

7 
 ma- di- iš dam- qu
 mādiš damqū

sono molto efficaci.

mādiš (ma'diš) : avverbio di modo, “very (much), greatly” (CAD_M1 17b-19a, in particolare 18a)

damqū : < damiq-ū; permansivo G, terza pers. plur. masch., di damāqum “to improve, to prosper”; agg. verbale damqum “good, fine; effective” (CAD_D 68b-73b)

8 

si₂- im- mu- um mi- im- ma
simmum mimma

Qualsiasi eruzione cutanea

simmum : “(a general term for disease)” (CAD_S 277b-278a); ma anche “carbuncle, skin eruption” (CAD_S 276a-277b; il nostro passaggio è citato in 277b)

mimma : usato qui in funzione attributiva, dopo il sostantivo (CAD_M2 77b-78a)

9 

u₂- še- em- ma
uššêm-ma

si produca,

uššêm : < ušši-am; ventivo del presente G di wašûm “uscire” (LGLA 100c)

10 

qa- ta- qa- ti
qātaqāti

immediatamente

qātaqāti : “immediately” (CAD_Q 165b-166a, “when any sore erupts, that plant cures it immediately”)

11 

ša- am- mu- um šu- u₂
šammum šū

quest'erba

12 

i- ḥe- es- si₂- šu
iḥessī-šu

la guarisce.

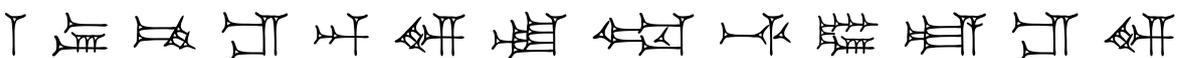
iḥessi : presente G di ḥesûm “to heal(?)” (CAD_Ḥ 178a)

13 

i- na- an- na a- nu- um- ma
inanna anumma

Ordunque

inanna anumma : avverbio di tempo più particella avverbiale, entrambi significanti “ora”, spesso uniti (LGLA 107a,d)

14 

m Sa- am- si- DINGIR.IŠKUR- tu- kul₂- ti LU₂ ia- se- em
^mSamsi-^{II}Addu(DINGIR.IŠKUR)-tukult-ī^{awil(LU₂)}asêm

Samsi-Addu-tukulti, il medico,

^mSamsi-^{ll}Addu-tukult-ī : “il mio Sole è Addu, oggetto della mia confidenza”; Samsi è la forma amorrea di Šamš-ī asēm : < asiam; accusativo di *asūm* “physician” (CAD_A2 345a-347b); la grafia con *ia* iniziale è un esempio di cosiddetta “grafia sandhi”, nella quale il suono dell’ultima vocale della parola precedente continua nella successiva

15

at- ta- ar- da- kum

atṭard-ak-kum

ti ho inviato;

atṭard-ak-kum : atṭarad-am-kum; ventivo del perfetto G di *tarādum* “to send”: -kum è suffisso dativo di seconda pers. sing. masch. (LGLA 70c, 30). Per la mancata notazione grafica del raddoppiamento della *k* si veda LGLA 6n (cfr. Mari II 72.11 e Mari II 106.23)

16

ša- am- ma- am ša- a- ti

šammam šāti

quest'erba

šāti : < šuāti; acc. del pronome personale indipendente, terza pers. sing. masch. *šū*, con valore attributivo del dimostrativo (LGLA 29)

17

ar- ḫi- iš li- mu- ra- am- ma

arḫiš limur-am-ma

subito egli esaminò, poi

limur-am : < lū imur-am; ventivo (o dativo di prima pers. sing. “per me”?) dell’ottativo G di *amārum* “vedere, esaminare”

18

tu- ur- da- aš- šu

ṭurd-aš-šu

rimandamelo!”

ṭurd-aš-šu : < ṭurud-am-šu; imperativo G di *tarādum* “to send”, con pronome suffisso di prima pers. sing. dativo e suffisso assusativo di terza pers. sing. masch. (LGLA 30g). Oppure vedervi un vetivo (cfr. linea 15) e tradurre “rimandalo”.